BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 31 marzo 2020

CENTOVENTISEIESIMO ESERCIZIO

anno 2019

esercizio CXXVI

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2019 - centoventiseiesimo esercizio

Roma, 31 marzo 2020

© **Banca d'Italia, 2020**

Indirizzo
Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono
+39 06 47921

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte
ISSN 2499-7404 (stampa)
ISSN 2499-7412 (online)

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

INDICE

RELAZIONE DEL GOVERNATORE 5

La politica monetaria espansiva dell'Eurosistema e il bilancio della Banca d'Italia 6

La situazione patrimoniale 8

La redditività, i rischi, gli interventi organizzativi 8

Proposta di distribuzione dell'utile netto 9

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA 11

RELAZIONE SULLA GESTIONE 11

I principali dati del bilancio della Banca d'Italia 12

L'assetto di governo 13

L'iter di approvazione del bilancio 13

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi 14

Riquadro: *Le Regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria* 15

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema 17

Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia 20

Riquadro: *Gli investimenti non connessi con la politica monetaria* 23

I costi operativi e le altre spese 29

Riquadro: *I costi e i rimborsi per le infrastrutture dell'Eurosistema* 31

Altre informazioni 32

BILANCIO 37

STATO PATRIMONIALE 38

CONTO ECONOMICO 40

NOTA INTEGRATIVA 41

Principi, criteri e schemi di bilancio 41

Commento alle voci dello stato patrimoniale 49

Riquadro: *Il fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia* 51

Riquadro: *I depositi governativi* 65

Impegni e garanzie rilasciate e altri conti d'ordine 70

Riquadro: *Il Fondo nazionale di risoluzione* 70

Commento alle voci del conto economico 71

Riquadro: *La remunerazione delle TLTRO2 e delle TLTRO3* 74

Riquadro: *Il reddito monetario* 76

Eventi successivi alla chiusura del bilancio 81

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE 83

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO 85

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 87

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE 90

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE 93

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA 95

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA 107

RELAZIONE DEL GOVERNATORE

Signori Partecipanti,

il Paese, l'Europa, il mondo intero condividono ansia e difficoltà nell'affrontare una sfida straordinaria. La repentina diffusione del nuovo coronavirus (Covid-19), oltre a minacciare gravemente la salute della popolazione e a mettere sotto estrema pressione i sistemi sanitari, ha sconvolto le nostre abitudini di vita, i processi di lavoro, il funzionamento delle scuole e delle università; l'impatto sul sistema economico-finanziario sarà di proporzioni molto ampie e profonde.

Nell'ambito delle proprie funzioni e di concerto con le altre istituzioni nazionali, la Banca d'Italia ha intrapreso le azioni necessarie per contenere le ricadute economiche della pandemia. Avendo come priorità assoluta la salute di tutto il personale, continuiamo a garantire la fornitura dei servizi essenziali alla collettività.

Nelle Considerazioni finali svolte il 31 maggio scorso ho ricordato gli avvicendamenti nella compagine del Direttorio che hanno avuto luogo nel 2019: la nomina di Fabio Panetta a Direttore Generale, la conferma di Luigi Federico Signorini come Vice Direttore Generale e la designazione nella stessa carica di Alessandra Perrazzelli e di Daniele Franco. Desidero ancora ringraziare Salvatore Rossi e Valeria Sannucci per il servizio a lungo prestato in Banca d'Italia, da ultimo come Direttore Generale e Vice Direttrice Generale: l'Istituto ne ha tratto grande beneficio.

Dal 1° gennaio di quest'anno la composizione del Direttorio è ulteriormente cambiata: a Fabio Panetta, nominato membro del Comitato Esecutivo della Banca centrale europea (BCE) e al quale anche vanno, con gli auguri per il nuovo importante incarico, i nostri ringraziamenti, è succeduto come Direttore Generale Daniele Franco; Piero Cipollone, già Funzionario Generale con l'incarico di alta consulenza al Direttorio per l'organizzazione delle funzioni della Banca e le relazioni istituzionali, è stato nominato Vice Direttore Generale.

Nell'ultimo anno è proseguito il processo di riallocazione del capitale della Banca. Dall'avvio della riforma dell'assetto proprietario (legge 29 gennaio 2014, n. 5) è stato trasferito il 40,4 per cento del capitale, il 7 per cento dal mese di marzo 2019. Degli attuali 143 partecipanti, 115 sono entrati dopo la legge di riforma (6 assicurazioni, 8 fondi pensione, 10 enti di previdenza, 29 fondazioni di matrice bancaria e 62 banche). Le quote in eccesso rispetto al limite del 3 per cento del capitale ammontano a un valore nominale di poco inferiore ai 2 miliardi di euro, a fronte di un capitale complessivo di 7,5 miliardi. Il valore nominale delle quote eccedenti era pari a 2,5 miliardi lo scorso anno e a 2,7 miliardi due anni fa.

L'auspicio della Banca è che la ridistribuzione delle quote entro i limiti previsti dalla legge prosegua a un ritmo sostenuto, in quanto l'ampliamento della compagine dei partecipanti è tra le finalità della riforma. A nome del Consiglio superiore e del Direttorio colgo l'occasione per rivolgere un saluto a coloro che sono entrati nel

capitale della Banca, anche se non partecipano fisicamente, nella giornata odierna, all'Assemblea.

Il bilancio sottoposto oggi alla vostra approvazione presenta un utile netto di 8,2 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto al precedente esercizio. Si tratta del risultato più elevato mai raggiunto nella storia dell'Istituto.

Dopo quattro anni di continua espansione, il totale di bilancio della Banca d'Italia, analogamente a quello dell'Eurosistema, registra una modesta flessione legata alla riduzione delle attività di politica monetaria. La dimensione del bilancio continua a essere rilevante: pari a quasi 1.000 miliardi, dalla fine del 2014 è aumentata di oltre l'80 per cento. Ciò si è riflesso in un significativo incremento della redditività, che in parte è stata destinata ad alimentare i presidi a fronte dei rischi. Negli ultimi cinque anni, il risultato lordo – prima delle imposte e degli accantonamenti – è stato complessivamente pari a 41 miliardi. L'importo cumulato riconosciuto allo Stato – considerando anche la proposta di riparto sottoposta alla vostra approvazione – raggiunge i 21 miliardi, oltre ad imposte di competenza per 6 miliardi.

La redditività futura dipenderà dall'andamento dei mercati finanziari, dalla rischiosità delle attività nonché dalle misure di politica monetaria che verranno adottate in seno al Consiglio direttivo della BCE. Il futuro prossimo sarà fortemente condizionato dal modo in cui l'Italia e l'Europa sapranno affrontare l'emergenza, prima di tutto sul piano sanitario, poi su quello economico-finanziario.

Stiamo seguendo da vicino gli sviluppi e le implicazioni della pandemia per l'economia, la stabilità dei prezzi, le condizioni degli intermediari e l'andamento dei mercati finanziari. Abbiamo varato un articolato insieme di misure volte a garantire ampie disponibilità liquide a tutti i settori dell'economia, contrastare i rischi di segmentazione finanziaria su base nazionale e assicurare quindi la più efficace trasmissione delle decisioni politica monetaria.

La politica monetaria espansiva dell'Eurosistema e il bilancio della Banca d'Italia

Nel 2019 la politica monetaria dell'Eurosistema si è mantenuta espansiva al fine di contrastare i rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica.

Nella riunione di settembre, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto di dieci punti base il tasso di interesse sui depositi overnight delle banche presso l'Eurosistema, portandolo a -0,50 per cento; nello stesso tempo si è deciso di introdurre un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, esentando dal pagamento del tasso di interesse negativo e remunerando allo zero per cento un multiplo della liquidità detenuta dalle banche in eccesso rispetto agli obblighi di riserva.

Sempre nel mese di settembre è stata avviata una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), ciascuna con durata di tre anni, da condurre con frequenza trimestrale. Il tasso di interesse, inizialmente pari al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nel corso della durata di ciascuna

operazione mirata, attualmente pari allo zero per cento, potrà ridursi sino a raggiungere quello sui depositi overnight in ragione del volume dei prestiti netti concessi dalle banche.

Dallo scorso novembre sono ripresi, al ritmo di 20 miliardi al mese, gli acquisti netti di titoli pubblici e privati; essi proseguiranno fino a quando sarà necessario per rafforzare l'impatto accomodante dei tassi di riferimento con l'obiettivo esplicito di terminare poco prima dell'avvio del rialzo dei tassi ufficiali. Tali acquisti si aggiungono al reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza; il reinvestimento proseguirà finché sarà necessario mantenere un elevato grado di accomodamento monetario e di liquidità disponibile.

Per fronteggiare l'impatto negativo della pandemia in corso nella riunione dello scorso 12 marzo il Consiglio direttivo ha varato un ampio pacchetto di misure. Al fine di sostenere il credito bancario a favore dei soggetti economicamente più colpiti dalla diffusione del nuovo coronavirus – con particolare attenzione alle piccole e medie imprese – per un anno a partire dal prossimo giugno le condizioni applicate alle TLTRO3 saranno decisamente più accomodanti. Sono stati ridotti di 25 punti base sia il tasso iniziale sia quello, inferiore, effettivamente applicato alle controparti sulla base degli obiettivi raggiunti in termini di prestiti erogati all'economia, il cui conseguimento è stato oltretutto agevolato. L'ammontare massimo che le controparti potranno ottenere in prestito con queste operazioni raggiungerà i 3.000 miliardi. Come misura ponte, fino al mese di giugno saranno condotte operazioni aggiuntive di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni favorevoli e con piena aggiudicazione degli importi richiesti. È stata inoltre stanziata, in aggiunta al programma di acquisto di attività già in corso, pari a 20 miliardi mensili, una dotazione di 120 miliardi per ulteriori acquisti netti di titoli da effettuare sino alla fine di quest'anno, con un contributo significativo dei programmi del settore privato.

Queste misure sono state ulteriormente rafforzate nella riunione del 18 marzo scorso con un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per complessivi 750 miliardi nell'anno in corso. Il programma, denominato "Pandemic Emergency Purchase Programme", durerà almeno sino alla fine del 2020 ma si potrà ulteriormente estendere qualora l'emergenza sanitaria dovesse proseguire. Per gli acquisti di titoli pubblici sono previsti ampi margini di flessibilità per consentire, qualora le condizioni di mercato lo richiedano, scostamenti rispetto alle allocazioni di riferimento sinora previste per paese e categoria di titoli. Il perimetro dei titoli emessi da società private che potranno essere acquistati è stato allargato, includendo anche la carta commerciale di qualità adeguata; i criteri di idoneità delle garanzie sono stati ulteriormente allentati, in modo da facilitare il ricorso al rifinanziamento da parte delle banche.

Nell'ambito del nostro mandato siamo disposti ad aumentare il volume degli acquisti, a modificarne la composizione e a esplorare tutte le possibili opzioni per sostenere l'economia in questa fase di acuta difficoltà. Si è anche deciso di considerare la possibilità di rivedere i limiti che ci eravamo imposti in passato nello svolgimento di queste operazioni, nella misura necessaria a rendere gli interventi proporzionati ai rischi da affrontare; non si tollereranno impedimenti tali da compromettere l'efficace trasmissione della politica monetaria.

La situazione patrimoniale

Alla fine del 2019 l'attivo di bilancio della Banca d'Italia era di 960 miliardi di euro, 8 in meno rispetto all'anno precedente.

La parte prevalente dell'attivo continua a essere rappresentata dai titoli acquistati per finalità di politica monetaria, pari a 384 miliardi; di questi, circa 320 sono titoli di Stato italiani. Le operazioni di rifinanziamento, pari a 220 miliardi, si sono ridotte di 24 miliardi per effetto dei rimborsi anticipati nell'ambito di quelle mirate della seconda serie, solo in parte compensati dagli importi assegnati con le nuove TLTRO3. Complessivamente, gli attivi riconducibili a operazioni di politica monetaria superano il 60 per cento del totale di bilancio.

Rispetto allo scorso esercizio il valore dell'oro è cresciuto di quasi 20 miliardi, raggiungendo i 107 miliardi. In linea con le regole contabili dell'Eurosistema, tale apprezzamento non confluisce nel conto economico e dunque non ha inciso sul risultato della Banca, essendosi riflesso in un corrispondente incremento dei conti di rivalutazione del passivo.

Le attività di investimento, pari a 140 miliardi, sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e, in misura minore, da azioni. Relativamente alla componente azionaria, dallo scorso anno la Banca ha modificato la propria strategia di investimento, integrandola con i cosiddetti fattori ESG: *environmental, social and governance*; sono state escluse le azioni di società che operano prevalentemente in settori non conformi ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e sono stati privilegiati i titoli di società con i migliori punteggi sui profili ESG. Approfondimenti sono in corso per estendere già nel corso di quest'anno la nuova strategia agli investimenti in obbligazioni societarie.

Dal lato del passivo, per la prima volta negli ultimi cinque anni si è ridotto il saldo debitorio della Banca sul sistema dei pagamenti TARGET2, passato nel corso del 2019 da 482 a 439 miliardi. La flessione si è prodotta soprattutto nel secondo semestre: dapprima in seguito agli afflussi di capitale dall'estero, riconducibili principalmente all'aumento della domanda di titoli pubblici italiani; poi per effetto della raccolta netta sull'estero delle banche italiane, favorita dal nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema, che si è anche riflessa nell'aumento da 89 a 102 miliardi dei depositi delle istituzioni creditizie.

È infine proseguito l'incremento delle banconote in circolazione; queste ultime, rilevate in bilancio in proporzione alla quota di partecipazione al capitale della BCE, sono cresciute di 4 miliardi, collocandosi a 202 miliardi alla fine del 2019.

La redditività, i presidi patrimoniali, gli interventi organizzativi

L'utile lordo del 2019, prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali, si è attestato a 10,8 miliardi. L'incremento di 2 miliardi rispetto allo scorso esercizio è dovuto in parte rilevante a componenti reddituali che potrebbero non ripetersi nella stessa misura nei prossimi esercizi.

In particolare, il positivo andamento dei mercati azionari registrato nel 2019 – accompagnato da un'intensa azione di ribilanciamento del portafoglio conseguente all'integrazione dei fattori ESG – ha comportato la riduzione delle svalutazioni e un deciso miglioramento dei risultati da negoziazione. Anche il margine d'interesse, che rappresenta la redditività caratteristica delle banche centrali, ha contribuito positivamente all'incremento del risultato lordo, raggiungendo 9,6 miliardi, 0,2 in più del 2018.

I costi operativi hanno registrato una flessione pari a circa l'1 per cento, su cui ha inciso il minore importo degli ammortamenti. Con modeste ricomposizioni al loro interno, le spese per il personale e quelle di amministrazione sono risultate sostanzialmente stabili.

Allo scopo di fronteggiare la complessiva rischiosità cui risulta esposto l'Istituto, le risorse patrimoniali sono state incrementate alimentando il fondo rischi generali nella stessa misura dello scorso anno (1,5 miliardi), senza intervenire sulle riserve statutarie. Anche l'ammontare delle imposte di competenza, pari a 1 miliardo circa, è risultato analogo a quello del 2018 (1,2 miliardi).

Le misure adottate dalla Banca in tema di organici stanno favorendo un ricambio generazionale che si sta riflettendo in una graduale riduzione dell'età media dei dipendenti, pari a 48,3 anni alla fine dell'esercizio. È in aumento l'incidenza del personale femminile, passata dal 36 al 38 per cento negli ultimi cinque anni.

Gli interventi sugli organici si affiancano a quelli sulla struttura organizzativa dell'Istituto volti a promuovere l'efficacia delle attività istituzionali al servizio della collettività e adeguare le modalità di svolgimento delle funzioni all'evoluzione del contesto di riferimento nazionale ed europeo. In tale ambito, nel mese di luglio 2019 è stata attuata la riforma della funzione statistica, finalizzata ad accrescere la qualità dell'informazione offerta dalla Banca, aumentare l'efficienza dei processi produttivi, arricchire le metodologie utilizzate.

Nei primi mesi del 2020 è stata rafforzata l'azione dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia potenziandone le funzioni ispettive e sanzionatorie. Due ulteriori interventi organizzativi sono stati definiti per irrobustire le funzioni di tutela della clientela bancaria e di educazione finanziaria, collocate in un Dipartimento di nuova istituzione, e per promuovere una visione integrata dei servizi di pagamento tradizionali al dettaglio e di quelli innovativi a più elevato contenuto tecnologico, accentrando le relative attività in uno specifico Dipartimento.

Come di consueto, per approfondimenti e dettagli sulle attività della Banca e sugli interventi organizzativi e di natura gestionale realizzati nel 2019 rinvio alla Relazione sulla gestione e sulle attività, che sarà pubblicata nel mese di maggio, in concomitanza con la presentazione della Relazione annuale.

Proposta di distribuzione dell'utile netto

Signori Partecipanti,

ai sensi dell'art. 38 dello Statuto vi sottopongo per l'approvazione il piano di riparto dell'utile netto deliberato dal Consiglio superiore, su proposta del Direttorio e

sentito il Collegio sindacale. Vorrei cogliere l'occasione per indirizzare, anche a nome del Consiglio superiore e del Direttorio, un ringraziamento al rinnovato Collegio sindacale per il lavoro che sta svolgendo.

La vigente politica di distribuzione dei dividendi stabilisce che le somme destinate ai partecipanti siano comprese nell'intervallo di 340-380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca. La differenza tra l'estremo superiore del suddetto intervallo e il dividendo effettivamente posto in distribuzione nell'anno può alimentare la posta speciale per la stabilizzazione nel tempo dei dividendi, fino alla consistenza massima di 450 milioni.

In linea con tale indirizzo, a valere sull'utile netto di 8.247 milioni, si propone di attribuire ai Partecipanti un dividendo di importo uguale a quello degli ultimi anni: 340 milioni, pari al 4,5 per cento del capitale. Anche quest'anno la posta speciale sarebbe alimentata per 40 milioni, raggiungendo così 160 milioni.

In base allo Statuto, alle quote eccedenti il 3 per cento del capitale non spettano diritti economici. Le somme effettivamente erogate ai partecipanti ammonterebbero, pertanto, a 251 milioni di euro. I dividendi relativi alle quote eccedenti, pari a circa 89 milioni, sarebbero imputati alla riserva ordinaria.

Tenuto conto di quanto precede, l'utile residuo per lo Stato sarebbe pari a 7.867 milioni che, in aggiunta a imposte di competenza per 1.009 milioni, porterebbero le somme complessivamente destinate allo Stato a circa 8,9 miliardi, ammontare di oltre 2 miliardi superiore a quello dello scorso anno.

IL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto.

Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi dell'art. 117 del regio decreto 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione offre sintetiche indicazioni sulla governance dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per inquadrare meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui essa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Alcune delle principali funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza negli aggregati dello stato patrimoniale. L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte nell'Eurosistema si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime.

La gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono l'oro, si riflette sulle attività e passività in valuta estera. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, trova espressione nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET2, sviluppata e gestita dall'Istituto unitamente ad altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando nel bilancio della Banca debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di Tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti da queste attività, unitamente a quelli prodotti dal portafoglio detenuto a fini di investimento, confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di tutela della clientela bancaria e finanziaria.

Ulteriori informazioni di carattere non finanziario sono reperibili nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* nonché sul sito internet della Banca (www.bancaditalia.it).

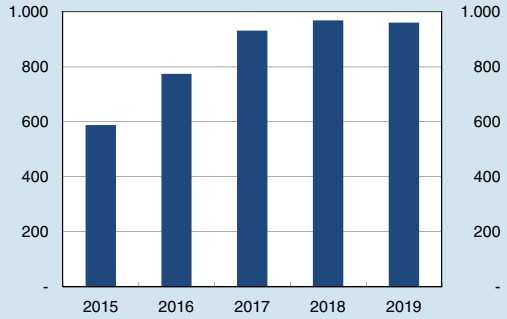
I principali dati del bilancio della Banca d'Italia

Figura 1

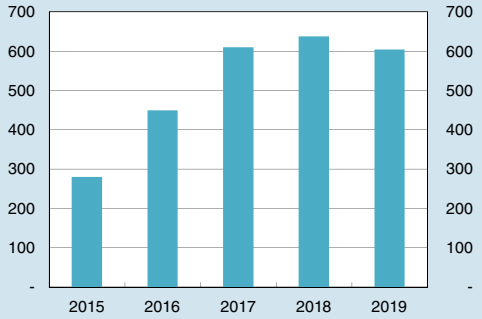
Miliardi di euro

Totale attività	Attività di politica monetaria	Margine di interesse	Costi operativi	Utile netto
2019: ↓ 960,4	2019: ↓ 603,8	2019: ↑ 9,6	2019: ↔ 1,9	2019: ↑ 8,2
2018: 967,8	2018: 637,0	2018: 9,4	2018: 1,9	2018: 6,2

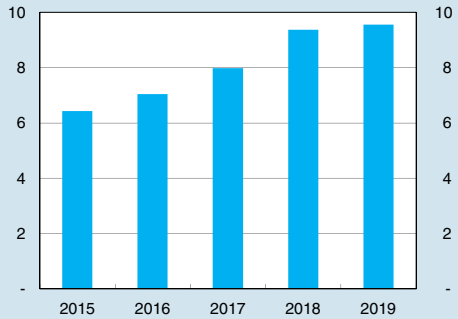
Totale attività
(miliardi di euro)



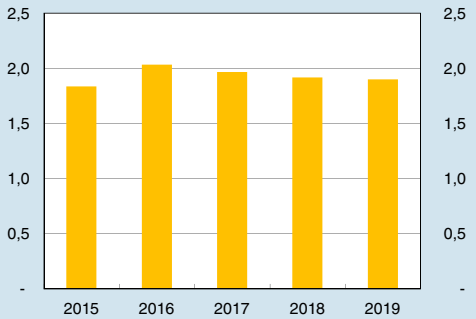
Attività di politica monetaria
(miliardi di euro)



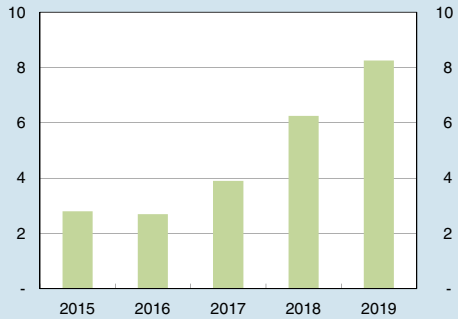
Margine di interesse
(miliardi di euro)



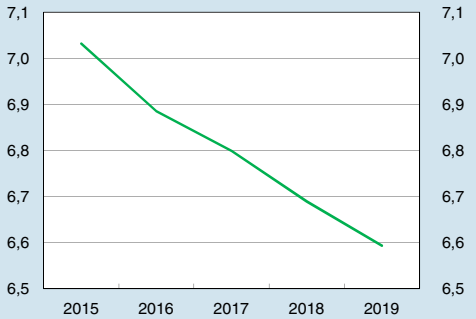
Costi operativi
(miliardi di euro)



Utile netto
(miliardi di euro)



Compagine del personale
(migliaia)



L'assetto di governo

In base allo Statuto gli organi di governo della Banca sono: il Direttorio, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale e l'Assemblea dei Partecipanti.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea (BCE). Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. Il Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non ha alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione degli utili.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione nonché l'approvazione del bilancio e del riparto degli utili.

L'iter di approvazione del bilancio

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore il quale ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione. La figura 2 illustra le competenze degli organi in materia di bilancio di esercizio.

Figura 2

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca). La società di revisione in carica, con mandato per gli esercizi 2016-2022, è la BDO Italia spa.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La Banca si avvale di un sistema di controlli interni orientato a migliorare il perseguimento degli obiettivi aziendali, la qualità dei servizi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e a presidiare nel contempo la molteplicità dei rischi aziendali nonché il rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni si ispira al modello delle tre linee di difesa, internazionalmente riconosciuto. Questo modello fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e gestione dei rischi, nel rispetto degli ambiti di autonomia delle funzioni stesse.

La prima linea di difesa è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi. Alla seconda linea appartengono funzioni organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici profili di rischio (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro, di sicurezza anticrimine, di corruzione, di privacy) per l'intera Banca, con una visione trasversale delle attività e con linee di riporto agli organi di vertice. L'azione svolta da queste funzioni offre sostegno alla prima linea nella gestione dei rischi e nella calibrazione delle misure di controllo secondo criteri di proporzionalità.

La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di revisione interna che promuove il continuo miglioramento del sistema dei controlli con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza dei processi operativi. Tale funzione opera in posizione di indipendenza ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità di standard internazionali; svolge inoltre accertamenti definiti nell'ambito del SEBC. Per rafforzare il sistema dei controlli opera un Comitato consultivo con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Tale Comitato fornisce inoltre pareri sulla politica di audit interno e sul relativo piano annuale degli interventi.

Nel 2019 è stata effettuata una ricognizione dei ruoli e delle funzioni svolte dalle strutture appartenenti alla seconda linea di difesa con l'obiettivo di condividere e armonizzare, per quanto possibile, le rispettive metodologie, di facilitare lo scambio di dati e informazioni nonché di sviluppare ulteriori sinergie.

I rischi finanziari

I rischi finanziari cui è esposta la Banca sono gestiti in un'ottica unitaria, tenendo conto delle relazioni esistenti fra i diversi profili di rischio. Questi rischi scaturiscono essenzialmente dagli attivi di politica monetaria e dalla gestione delle riserve valutarie e del portafoglio di investimento. Come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi sulle

operazioni di politica monetaria possono essere oggetto di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità dell'articolo 32.4 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), le eventuali perdite connesse con tali operazioni possono essere ripartite tra le banche centrali nazionali (BCN) dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale (chiave capitale) della Banca centrale europea (BCE). Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento di proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. In presenza di talune garanzie accettabili in via discrezionale dalle singole BCN, vale la deroga al principio di condivisione dei rischi, sulla base delle regole stabilite dal Consiglio direttivo della BCE.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio direttivo, i rischi sui titoli acquistati nell'ambito dei programmi denominati *Securities Markets Programme* (SMP), *Covered Bond Purchase Programme* (CBPP3) e *Corporate Sector Purchase Programme* (CSPP) sono condivisi fra le BCN in base alla rispettiva chiave capitale. I rischi sui covered bond acquistati nell'ambito dei programmi CBPP1 e CBPP2 gravano invece sulle singole BCN. Relativamente ai titoli acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP), per quelli emessi da istituzioni europee vige il principio della condivisione dei rischi tra le BCN dell'Eurosistema; per i restanti titoli i rischi sono invece in carico alla BCN che ne ha effettuato gli acquisti. Il regime di condivisione riguarda indirettamente anche tutti i titoli detenuti dalla BCE in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio ai valori correnti di mercato. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per le valutazioni inerenti al dimensionamento delle risorse patrimoniali (fondi e riserve) – stima invece l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema. In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la stima di possibili perdite caratterizzate da bassa probabilità e alto impatto economico/patrimoniale (*expected shortfall*)[1]. La tavola 1 mostra le misure adottate per il controllo e la mitigazione di ciascuna tipologia di rischio.

[1] Ad esempio l'*expected shortfall* al 99 per cento rappresenta la perdita media nell'1 per cento più avverso dei casi.

Tavola 1

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	▪ rischio di default ▪ rischio di migrazione (1) ▪ rischio di controparte	▪ riserve valutarie ▪ portafoglio di investimento	▪ rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti ▪ limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		▪ attivi di politica monetaria ▪ operazioni di finanziamento straordinario (2)	▪ collateralizzazione delle operazioni di rifinanziamento ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività conferite in garanzia e per gli emittenti dei titoli (3) ▪ monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di variazione, limiti) ▪ per i programmi di acquisto di titoli, criteri di idoneità e specifici limiti per emissione e per emittente ▪ per le operazioni straordinarie a sostegno della liquidità, analogamente alle operazioni di rifinanziamento di politica monetaria, sono definiti adeguati livelli di qualità creditizia delle attività accettate in garanzia, la loro valutazione su base giornaliera e l'applicazione di scarti e di margini di riduzione dei prezzi in presenza di specifiche circostanze e limiti
rischio di mercato	▪ rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dei titoli e dell'oro	▪ riserve valutarie ▪ portafoglio di investimento	▪ misurazione e monitoraggio dei rischi ▪ conti di rivalutazione (4) ▪ operazioni di vendita a termine di valuta (quando ritenuto opportuno per le attività in valuta incluse negli investimenti dei fondi propri)
rischio di liquidità	▪ rischio di subire perdite finanziarie per l'impossibilità di vendere attività a valori di mercato in tempi rapidi	▪ riserve valutarie (5)	▪ strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità ▪ criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza ▪ stringenti limiti di scadenza ▪ limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Rischio di riduzione del rating (*downgrade*). – (2) Possono assumere la forma di interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA) o di prestito titoli garantito. – (3) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito per gli attivi di politica monetaria sono definite a livello di Eurosistema mentre quelle per le operazioni di finanziamento straordinario sono definite dalla Banca d'Italia. – (4) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze calcolate sulle attività valutate sulla base dei cambi e dei prezzi correnti, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (5) Il rischio di liquidità grava prevalentemente sulle riserve valutarie essendo oggetto di più frequenti negoziazioni rispetto al portafoglio di investimento.

Il rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di impatti negativi sul patrimonio, sulla reputazione o sull'assolvimento dei compiti della Banca dovuti a inadeguatezza o disfunzioni di processi, sistemi e risorse umane oppure a eventi esterni. La Banca adotta un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi denominato *Operational Risk Management* (ORM) nel quale ciascuna unità organizzativa identifica e valuta i rischi insiti nei propri processi di lavoro, tenendo conto dell'adeguatezza dei relativi presidi. Per i processi di lavoro la cui operatività deve essere garantita senza interruzioni, si applicano i principi e gli strumenti della continuità operativa (*business continuity*). Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia di ORM e *business continuity*, verificandone lo stato di attuazione e l'integrazione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale.

Dal 2019 la valutazione dei rischi operativi viene effettuata nel continuo, al verificarsi di cambiamenti significativi nelle minacce interne ed esterne, nei processi di lavoro e nelle regole e controlli vigenti. Nello stesso anno la matrice di tolleranza del rischio (*risk tolerance*) della Banca è stata allineata a quella utilizzata dall'Eurosistema e dal Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) così da agevolare il confronto fra le misure di rischio in ambito europeo. Il potenziale impatto economico derivante dal rischio operativo viene quantificato utilizzando un modello interno di tipo AMA (*Advanced Measurement Approach*) con caratteristiche analoghe a quelle previste dalla normativa prudenziale delle banche.

In linea con le migliori prassi internazionali e con i principi generali stabiliti dall'Eurosistema è operativa in Banca una funzione di compliance per l'etica e la prevenzione della corruzione. Sul sito internet dell'Istituto è disponibile il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2020-22.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti dall'Istituto devono essere valutati nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Nel 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato una serie di misure espansive al fine di contrastare i rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica.

Nella riunione del 7 marzo il Consiglio ha annunciato l'avvio dal successivo mese di settembre di una nuova serie di sette operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) da condurre con

frequenza trimestrale. Il Consiglio ha inoltre esteso almeno sino alla fine del 2019 l'orizzonte minimo entro il quale mantenere invariati i tassi di riferimento e confermato la decisione di reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma ampliato di acquisti di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP)[2] per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali.

Il 12 settembre il Consiglio direttivo ha ulteriormente rafforzato l'accomodamento monetario mediante un ampio pacchetto di misure con il quale ha:

– ridotto di dieci punti base il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo da -0,40 a -0,50 per cento[3];

– annunciato l'intenzione di mantenere i tassi di interesse su livelli pari o inferiori a quelli vigenti (*forward guidance*) finché le aspettative di inflazione non convergeranno in modo stabile su un livello sufficientemente vicino al 2 per cento nell'orizzonte di previsione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo;

– deciso il riavvio dal 1° novembre 2019 degli acquisti netti nell'ambito dell'APP a un ritmo di 20 miliardi al mese. Il Consiglio ha altresì annunciato di attendersi che gli acquisti proseguiranno fino a quando necessario a rafforzare l'impatto accomodante dei tassi di riferimento e che termineranno poco prima dell'avvio del rialzo dei tassi ufficiali;

– confermato che il reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP proseguirà per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi di riferimento e, in ogni caso, finché necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario;

– reso più favorevoli le caratteristiche della nuova serie di TLTRO3, eliminando la maggiorazione di dieci punti base inizialmente prevista e fissando il tasso di interesse su queste operazioni nella misura del tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principali nel periodo di durata di ciascuna TLTRO3. Agli istituti creditizi che erogheranno prestiti netti superiori a un benchmark specifico verranno applicati tassi inferiori, fino a un livello pari al tasso medio sui depositi presso l'Eurosistema rilevato nel corso dell'operazione. Inoltre la durata delle TLTRO3 è stata estesa da due a tre anni;

---

[2] L'APP comprende il terzo programma di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP3), il programma di acquisto di attività cartolarizzate (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*, ABSPP), il programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP), il programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP). Ulteriori dettagli sull'APP sono disponibili sul sito internet della BCE.

[3] Gli altri tassi di riferimento sono rimasti invece invariati: 0,0 per cento sulle operazioni di rifinanziamento principali; 0,25 per cento sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

– annunciato l'introduzione dal 30 ottobre 2019 di un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, in base al quale una parte della liquidità detenuta dalle banche in eccesso rispetto agli obblighi di riserva è esentata dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi presso l'Eurosistema ed è remunerata allo 0,0 per cento[4].

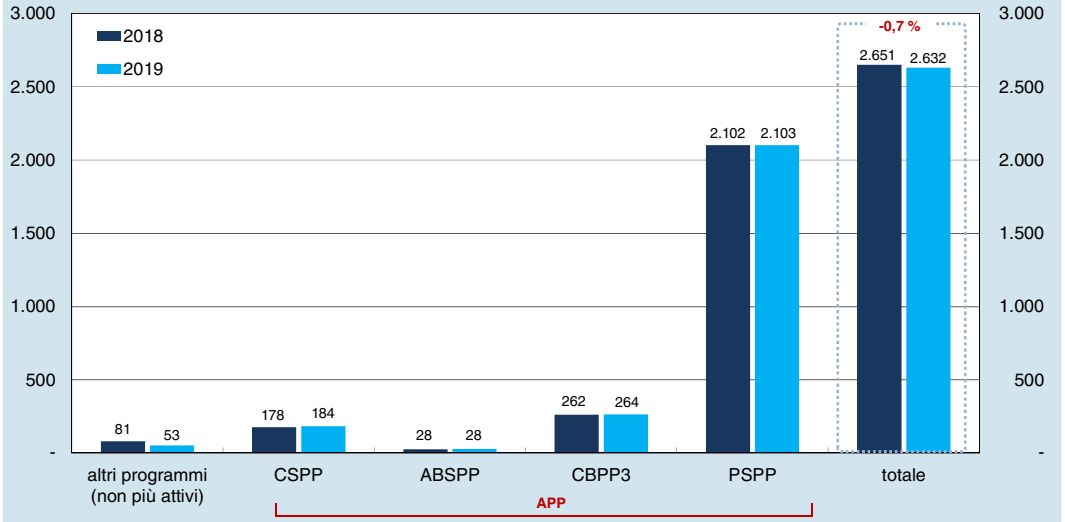
Nella riunione di gennaio 2020 il Consiglio direttivo ha ribadito che rimane pronto ad adeguare opportunamente tutti i suoi strumenti per assicurare che l'inflazione converga stabilmente verso l'obiettivo.

Nella stessa riunione il Consiglio ha deciso di avviare un riesame della strategia di politica monetaria della BCE che dovrebbe concludersi entro la fine di quest'anno. Il riesame comprenderà la formulazione quantitativa dell'obiettivo di stabilità dei prezzi, gli strumenti di politica monetaria, l'analisi economica e monetaria, le prassi di comunicazione; saranno presi in considerazione anche altri aspetti, quali la stabilità finanziaria, l'occupazione e la sostenibilità ambientale.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

Figura 3

Titoli di politica monetaria dell'Eurosistema (1)
(miliardi di euro)



(1) I programmi non più attivi includono il *Securities Markets Programme* (SMP) e i primi due programmi di acquisto di covered bond. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012. I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati approvati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. Per il CSPP gli acquisti vengono effettuati da sei BCN. I titoli dell'ABSPP sono acquistati esclusivamente dalla BCE. Le consistenze sono riportate al costo ammortizzato.

[4] In particolare il Consiglio direttivo ha deciso di esentare dal pagamento del tasso di interesse negativo un multiplo della riserva obbligatoria, attualmente fissato pari a sei. Sia il valore del multiplo sia il tasso di interesse applicabile alle riserve in eccesso esentate (attualmente pari allo 0,0 per cento) possono essere modificati nel corso del tempo dal Consiglio stesso. La liquidità corrispondente agli obblighi di riserva resta invece remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali.

Nel 2019 l'ammontare delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema alle istituzioni creditizie è diminuito del 15 per cento, passando da 734,4 miliardi della fine dell'anno precedente a 624 miliardi al 31 dicembre. La riduzione è dovuta principalmente ai rimborsi volontari sulle operazioni TLTRO2, solo in parte compensati dagli importi assegnati con le nuove TLTRO3[5]. La quota di operazioni a più lungo termine continua a rappresentare la quasi totalità dell'esposizione complessiva (98,7 per cento, in linea con quanto registrato alla fine del 2018).

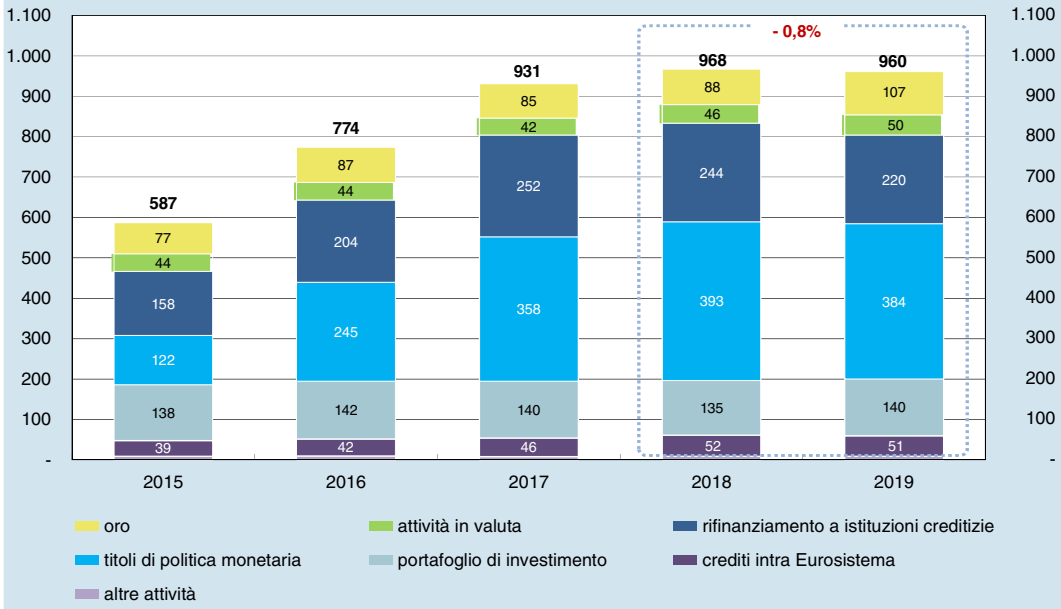
I titoli detenuti per finalità di politica monetaria sono diminuiti dello 0,7 per cento, passando da 2.651 a 2.632 miliardi (fig. 3). Considerata la sospensione degli acquisti netti dell'APP per i primi dieci mesi dell'anno, tale dinamica riflette i rimborsi sui titoli in scadenza dei programmi non più attivi. Al 31 dicembre 2019 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 695,8 miliardi (710,9 alla fine del 2018); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 1.685,8 miliardi (1.688,8 nel 2018). I titoli detenuti dalla BCE risultavano pari a 250,4 miliardi (251,7 nel 2018).

Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

Figura 4

Attività: anni 2015-19 (1)
(miliardi di euro)



(1) Le voci dell'attivo sono riclassificate come di seguito indicato. Le attività in valuta includono i titoli e le altre attività in valuta (voci 2 e 3). Le attività di investimento includono titoli obbligazionari, azioni e partecipazioni e altre attività in euro e in valuta, allocati nelle voci 4, 6, 7.2, 8, 11.2 e 11.7 dell'attivo; comprende inoltre la partecipazione al capitale della BCE (voce 9.1 dell'attivo). I crediti intra Eurosistema includono quelli compresi nelle voci 9.2, 9.3 e 9.4 dell'attivo.

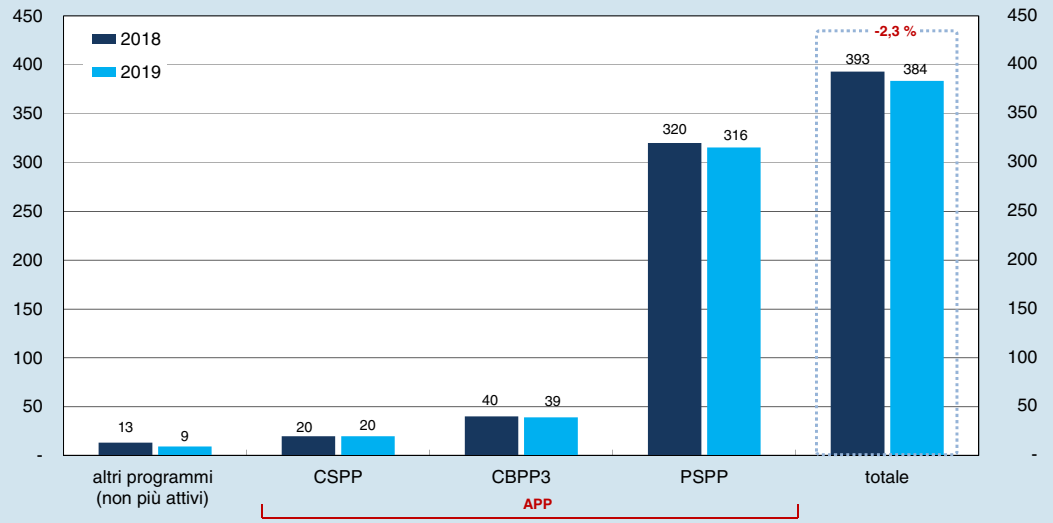
[5] Nel 2019 le banche hanno esercitato l'opzione di rimborso anticipato sulle operazioni TLTRO2 per 208 miliardi a livello Eurosistema, di cui 56 da parte delle controparti della Banca d'Italia. Nelle due aste del nuovo programma di TLTRO3 sono stati invece complessivamente assegnati 101 miliardi, di cui 33 miliardi a banche italiane.

Nel 2019, dopo quattro anni di crescita sostenuta, il totale dell'attivo del bilancio della Banca d'Italia (fig. 4) è risultato in lieve flessione (-0,8 per cento) per effetto della riduzione degli attivi di politica monetaria, in particolare delle operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie. Tale decremento è stato solo in parte compensato dal maggior valore delle riserve auree, delle attività in valuta e del portafoglio di investimento in euro.

La leggera flessione degli attivi di politica monetaria (da 637 a 604 miliardi) è coerente con la dinamica registrata a livello di Eurosistema. Questi continuano comunque a rappresentare, come nel 2018, una quota consistente (60 per cento) dell'attivo di bilancio: oltre il 20 per cento sotto forma di operazioni di rifinanziamento e il 40 per cento sotto forma di titoli (fig. 5).

Figura 5

Titoli di politica monetaria della Banca d'Italia
(miliardi di euro)



Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro. La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come il Fondo monetario internazionale (FMI).

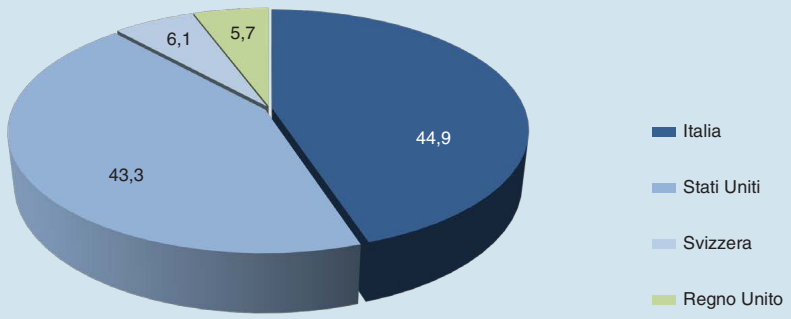
Le riserve sono parte integrante di quelle dell'Eurosistema; il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardare la credibilità dell'Eurosistema stesso. Le riserve valutarie sono amministrate con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, avendo riguardo anche al rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve valutarie della BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Al 31 dicembre 2019 il controvalore in euro dell'oro era pari a 106,7 miliardi (88,4 alla fine del 2018); l'aumento è dovuto interamente all'apprezzamento del

metallo (20,8 per cento). Nella figura 6 è riportata la localizzazione geografica dei depositi delle riserve auree.

Figura 6

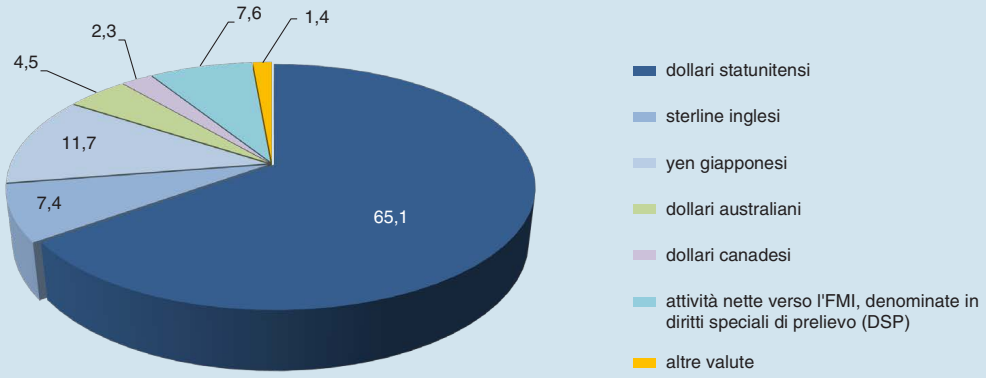
Localizzazione geografica delle riserve auree
(composizione percentuale)



Le attività nette in valuta estera – la cui composizione per singola divisa è riportata nella figura 7 – ammontavano a 41,8 miliardi (37,7 alla fine del 2018). L'incremento è dovuto sia alle maggiori consistenze sia all'apprezzamento rispetto all'euro di tutte le principali valute detenute in portafoglio.

Figura 7

Attività nette in valuta della Banca d'Italia
(composizione percentuale)



Le attività detenute per finalità di investimento sono costituite in gran parte da titoli (tav. 2); il loro ammontare alla fine del 2019 era pari a 137,3 miliardi (133,8 nel 2018).

Nel portafoglio figurano principalmente titoli obbligazionari, in particolare titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; la componente azionaria del portafoglio è costituita in massima parte da titoli quotati (azioni e in misura minore quote di fondi di investimento). Le altre obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e da società private.

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (1)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Titoli di Stato	122.860	121.238	1.622
Altre obbligazioni	3.001	2.971	30
Azioni e partecipazioni	9.918	8.308	1.610
ETF e quote di OICR	1.560	1.328	232
Totale	**137.339**	**133.845**	**3.494**

(1) Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di emittenti pubblici sul mercato primario. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative.

Nel 2019 la Banca ha rivisto la politica dei propri investimenti finanziari aumentando le risorse destinate alle imprese con le migliori prassi ambientali, sociali e di governance (*environmental, social and governance*, ESG). I fattori ESG sono stati integrati nei criteri di investimento già utilizzati per i portafogli azionari (italiano e dell'area dell'euro), privilegiando i principi di diversificazione e di neutralità di mercato. In particolare è stato deciso di:

- escludere le società che operano prevalentemente in settori non conformi ai principi dello United Nations Global Compact (come tabacco e armi nucleari, chimiche o biologiche);
- privilegiare le società con i migliori punteggi sui profili ESG.

La Banca intende condurre approfondimenti per estendere l'adozione dei criteri ESG anche agli investimenti in obbligazioni societarie.

Le attività detenute per finalità di investimento includono anche, per 1.366 milioni, le operazioni di *reverse repo* connesse con la nuova attività diretta in prestito titoli (*securities lending*) avviata nel 2019, in analogia alle prassi seguite dalle altre banche centrali dell'Eurosistema. Tale attività ha per oggetto titoli di Stato italiani acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria e consiste nella negoziazione, nella stessa giornata, di operazioni di *repo* (prestito titoli) e di *reverse repo* (impiego della liquidità). L'obiettivo è quello di ridurre il costo per gli operatori dei prestiti di titoli della specie e di migliorare l'efficienza del relativo mercato. L'attività diretta di *securities lending* si estende anche ai titoli obbligazionari di altri paesi dell'area dell'euro detenuti per finalità di investimento.

GLI INVESTIMENTI NON CONNESSI CON LA POLITICA MONETARIA

Alla fine del 2019 gli investimenti netti della Banca non connessi con la politica monetaria, disciplinati da uno specifico accordo (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 93,4 miliardi (85,5 alla fine del 2018). L'ANFA è un accordo sulle attività finanziarie nette concluso tra le banche centrali nazionali (BCN) dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea (BCE). Prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché

gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati dai rispettivi ordinamenti nazionali non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica. L'aggregato degli investimenti finanziari netti (*net financial assets*, NFA) corrisponde alla somma algebrica delle attività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale non direttamente collegate alla politica monetaria, fra cui oro, attività nette in valuta e titoli in euro, e delle passività non riferibili alla politica monetaria.

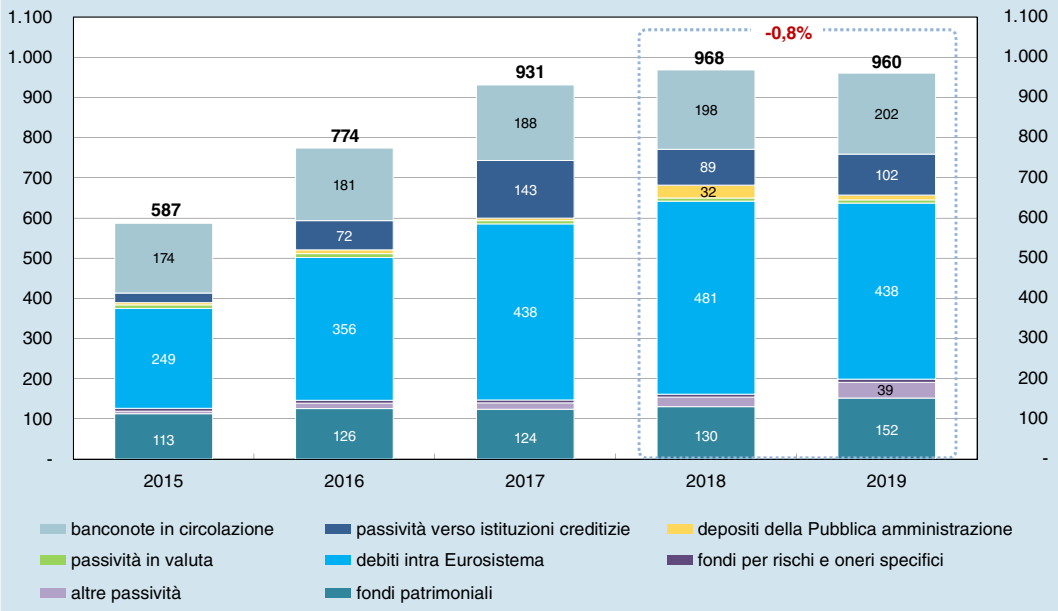
Ulteriori informazioni sulle attività finanziarie nette sono disponibili sul sito della BCE, dove sono pubblicati per ciascuna BCN e per la BCE: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

La Banca gestisce anche gli investimenti del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio della Banca, rispettivamente, tra le *altre attività* e le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Alla fine del 2019 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 669 milioni.

Le passività

Figura 8

Passività: anni 2015-19 (1)
(miliardi di euro)



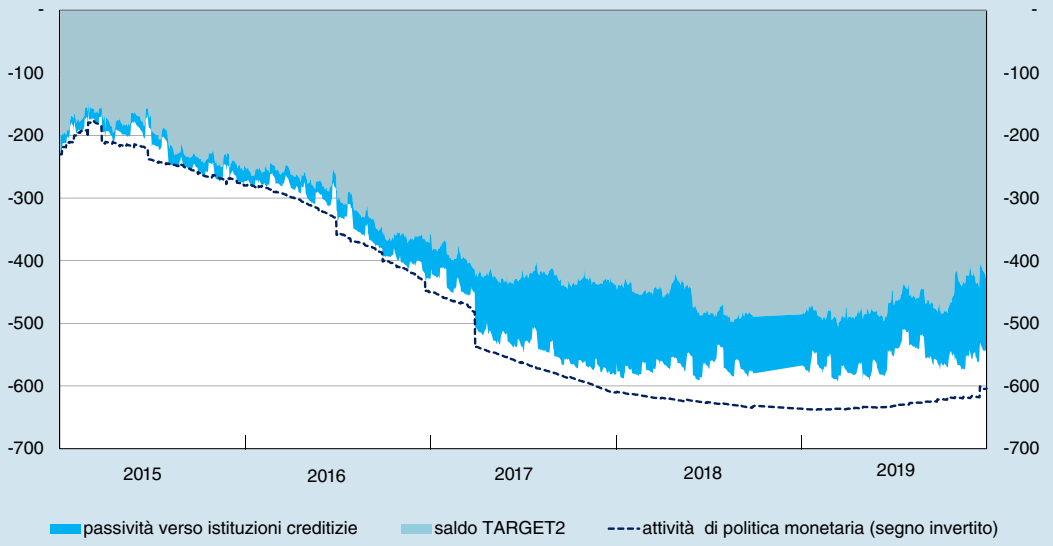
(1) Le voci del passivo sono riclassificate come di seguito indicato. I debiti intra Eurosistema comprendono quelli allocati nelle voci 9.1, 9.2 e 9.3 del passivo. L'aggregato fondi patrimoniali comprende il capitale e le riserve, il fondo rischi generali, il fondo assicurazione danni e i conti di rivalutazione. L'utile dell'esercizio è incluso nelle altre passività.

Dal lato del passivo (fig. 8) è proseguito, in misura più contenuta, l'incremento delle banconote in circolazione e sono aumentate le passività verso le istituzioni creditizie nonché i fondi patrimoniali; questi ultimi sono cresciuti prevalentemente per effetto delle plusvalenze non realizzate sull'oro e sulle attività in valuta, accreditate nei rispettivi conti di rivalutazione. In controtendenza rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, sono diminuiti il saldo debitorio connesso con l'operatività di TARGET2[6] e i depositi della Pubblica amministrazione.

Il saldo debitorio della Banca d'Italia su TARGET2, inizialmente stabile (486 miliardi alla fine di maggio), si è ridotto nella seconda parte del 2019 soprattutto per effetto degli afflussi di capitale dall'estero riconducibili principalmente all'aumento della domanda estera di titoli pubblici italiani e, nell'ultima parte dell'anno, della raccolta netta sull'estero delle banche italiane. Tale raccolta è stata favorita dal nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema (cfr. *Decisioni dell'Eurosistema*) e si è riflessa anche nell'aumento delle passività verso istituzioni creditizie.

Figura 9

Politica monetaria e saldo TARGET2: anni 2015-19
(miliardi di euro)



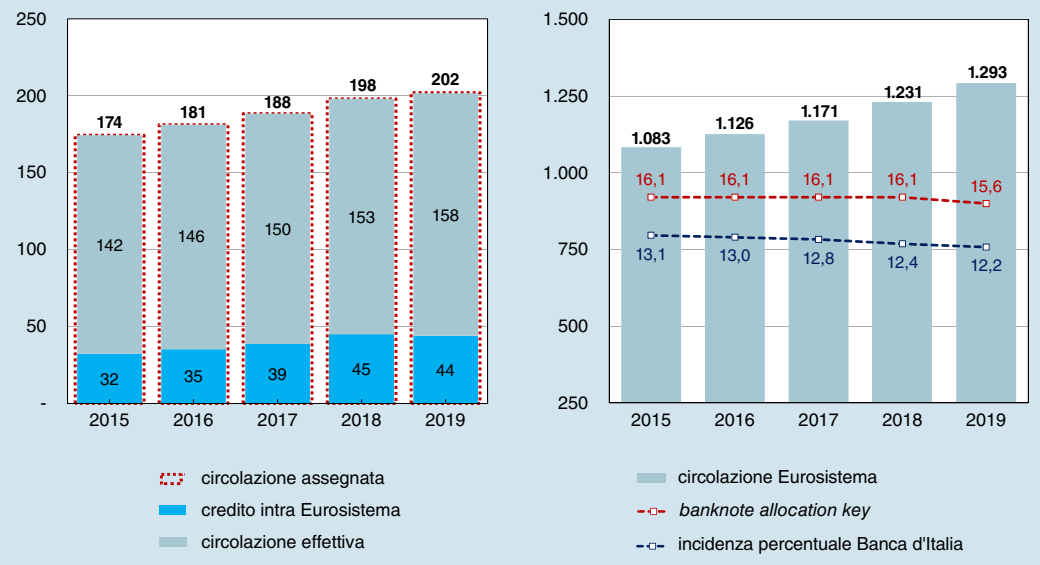
L'ammontare delle banconote in euro in circolazione è ripartito tra le banche centrali dell'Eurosistema in relazione alla quota percentuale di pertinenza di ciascuna BCN (*banknote allocation key*). Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). L'importo di competenza della Banca d'Italia è esposto nella voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota

6 Il saldo TARGET2 può essere considerato come la contropartita contabile di tutte le transazioni eseguite tra residenti e non residenti in Italia.

di competenza e l'ammontare di banconote messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa), origina un credito (debito) fruttifero (oneroso) di interessi verso l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

Figura 10

Banconote in circolazione: anni 2015-19
(miliardi di euro)



Nell'ultimo quinquennio l'ammontare delle banconote assegnato alla Banca d'Italia è aumentato per effetto della crescita complessiva della circolazione a livello di Eurosistema. Tale crescita è stata superiore a quella delle banconote messe in circolazione dall'Istituto. Di conseguenza è cresciuto dal lato dell'attivo il credito della Banca verso le banche centrali dell'area dell'euro; la lieve flessione registrata nel 2019 è stata determinata dall'intervenuta diminuzione della chiave capitale (fig. 10; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale*: *Banconote in circolazione*).

La consistenza media delle banconote messe in circolazione dalla Banca d'Italia nel 2019 è stata pari a 150 miliardi (145 nel 2018), in aumento del 3,2 per cento, rispetto a un incremento del 5,1 registrato nell'area dell'euro.

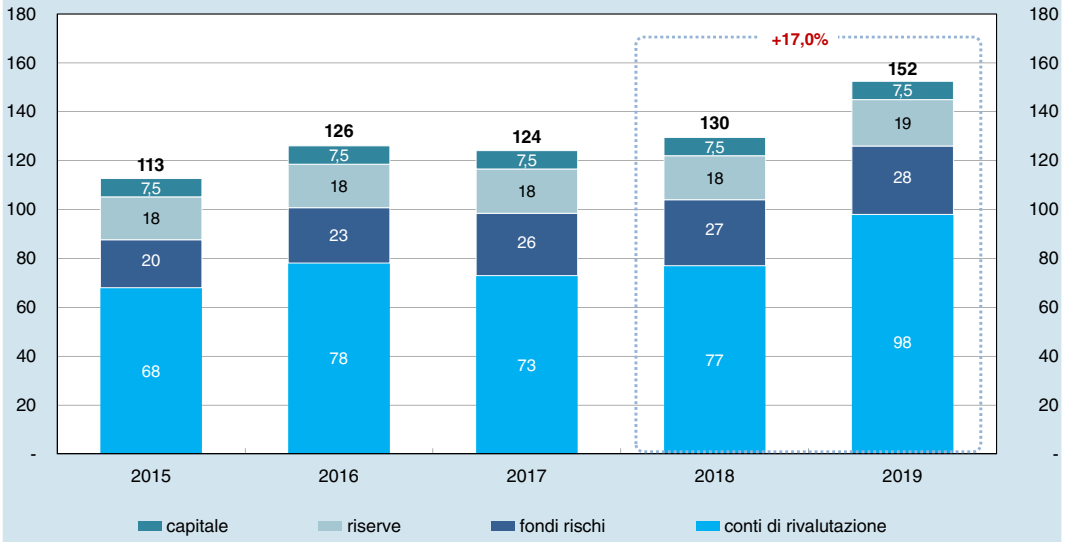
I rischi finanziari

Alla fine del 2019 i rischi finanziari complessivi – stimati sulla base della metodologia che considera il loro potenziale impatto nella prospettiva contabile – si sono mantenuti su livelli elevati per effetto della dimensione raggiunta dagli attivi di politica monetaria sui quali incide anche il riavvio degli acquisti netti di titoli nell'ambito dell'APP.

I fondi patrimoniali

Figura 11

Fondi patrimoniali: anni 2015-19 (1)
(miliardi di euro)



(1) I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi, costituiti in particolare dal fondo rischi generali e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione (non realizzate) su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico come componenti positive di reddito; questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte dei rischi della Banca (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

Nel periodo 2015-19 i fondi patrimoniali (fig. 11) sono aumentati soprattutto grazie ai conti di rivalutazione, trainati dalla crescita del prezzo dell'oro, e in misura minore al fondo rischi generali, alimentato negli anni per fronteggiare i rischi via via assunti dalla Banca a seguito dell'espansione delle operazioni di politica monetaria. Nel 2019 l'aumento di 22 miliardi è imputabile per 21 miliardi ai conti di rivalutazione e per la restante parte alle misure di rafforzamento patrimoniale.

Il capitale dell'Istituto

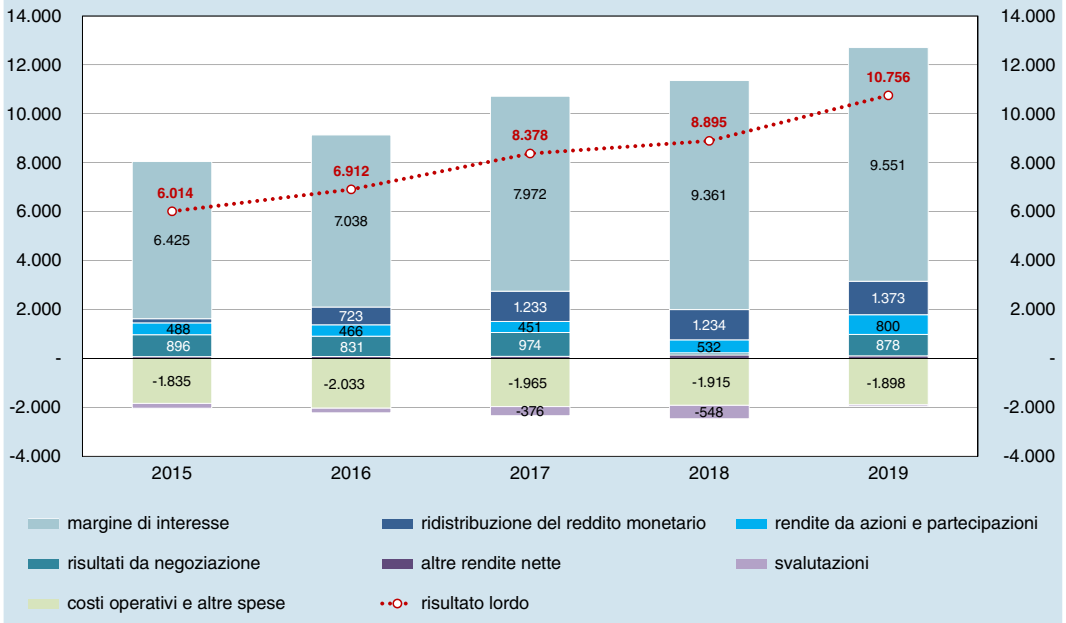
La L. 5/2014 ha riformato il capitale della Banca stabilendo tra l'altro un limite massimo del 3 per cento alla quota detenibile, direttamente o indirettamente, da ciascun Partecipante. Sulle quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto; i relativi dividendi sono attribuiti per legge alle riserve statutarie della Banca. Il diritto al dividendo sussiste solo per i Partecipanti che risultano titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto). I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al valore del capitale e ai dividendi (art. 3 dello Statuto). Le negoziazioni effettuate dall'avvio della riforma al 20 febbraio 2020 – ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2019 – hanno comportato il trasferimento del 40,39 per cento del capitale. I tre maggiori Partecipanti hanno ceduto complessivamente circa il 36,22 per cento del capitale. Il novero dei Partecipanti ha

raggiunto i 143 soggetti, dei quali 115 nuovi: 6 assicurazioni, 8 fondi pensione, 10 enti di previdenza, 29 fondazioni di matrice bancaria e 62 banche. A tale data le quote ancora eccedenti ammontavano a un valore nominale di 1.960.825.000 euro.

Il conto economico

Figura 12

Conto economico: anni 2015-19 (1)
(milioni di euro)



(1) Le voci di conto economico sono riclassificate come di seguito indicato. Il margine di interesse include gli interessi attivi e passivi delle voci 1 e 6.1 del conto economico. Le rendite da azioni e partecipazioni comprendono i dividendi e i proventi relativi agli *exchange-traded funds* (ETF) e alle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR; voci 4, 6.2 e 6.5). I risultati da negoziazione includono proventi e oneri delle voci 2.1 e 6.3. Le svalutazioni sono quelle incluse nelle voci 2.2 e 6.4. Le altre rendite nette includono gli importi delle voci 3, 7 e 8. I costi operativi e altre spese si riferiscono agli oneri della voce 9.

Nel periodo 2015-19 la sostenuta crescita delle dimensioni del bilancio, il mutamento nella composizione delle attività e delle passività finanziarie e l'andamento dei tassi medi di rendimento hanno avuto un impatto determinante sul conto economico della Banca (fig. 12). Nel quinquennio il risultato lordo è aumentato di circa l'80 per cento; il margine di interesse è cresciuto di circa il 50 per effetto degli acquisti di titoli relativi all'APP, nonostante i tassi medi di rendimento sui titoli si siano ridotti e il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento sia stato nullo per un prolungato periodo di tempo.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto di 8.247 milioni, in crescita di 2.007 milioni rispetto a quello dello scorso esercizio (6.240 milioni). Il risultato lordo prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 10.756 milioni (8.895 nel 2018).

Rispetto all'anno precedente il margine di interesse è aumentato di 190 milioni. L'incremento degli interessi attivi sui titoli del PSPP e sui titoli in valuta ha più che

compensato la contrazione di quelli sui titoli dell'SMP e i maggiori interessi negativi maturati sulle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico*: *Interessi attivi netti*).

Il risultato netto della ridistribuzione del reddito monetario, anche quest'anno a favore della Banca, è stato superiore a quello dell'esercizio precedente (1.373 milioni rispetto a 1.234 del 2018; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico*: *Risultato netto della ridistribuzione del reddito monetario*).

L'aumento del risultato lordo è imputabile soprattutto: (a) alle minori svalutazioni (56 milioni, 548 nel 2018), dovute al miglioramento dei prezzi dei titoli azionari e all'apprezzamento delle principali valute rispetto all'euro; (b) ai maggiori risultati da negoziazione (791 milioni in più nel confronto con il 2018), connessi con le vendite di titoli azionari e di quote di OICR; (c) alle maggiori rendite da azioni e partecipazioni (in aumento di 268 milioni), riconducibili in gran parte all'adeguamento quinquennale della quota di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale), avvenuto il 1° gennaio 2019 (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico*: *Rendite da partecipazioni*).

L'ammontare complessivo dei costi operativi e delle altre spese è risultato pari a 1.898 milioni, in diminuzione dello 0,9 per cento rispetto al 2018 (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

Il fondo rischi generali, deputato secondo lo Statuto a fronteggiare i rischi derivanti dalla complessiva attività della Banca, è stato alimentato con un accantonamento di 1.500 milioni (importo pari a quello del 2018) per proseguire nell'azione di graduale rafforzamento dei presidi patrimoniali, avuto riguardo alla dimensione del bilancio e alla rischiosità complessiva assunta dall'Istituto essenzialmente connesse con i programmi di acquisto dei titoli di politica monetaria, riavviati lo scorso novembre.

L'ammontare delle imposte di competenza si è ragguagliato a 1.009 milioni (1.155 nel 2018).

I costi operativi e le altre spese

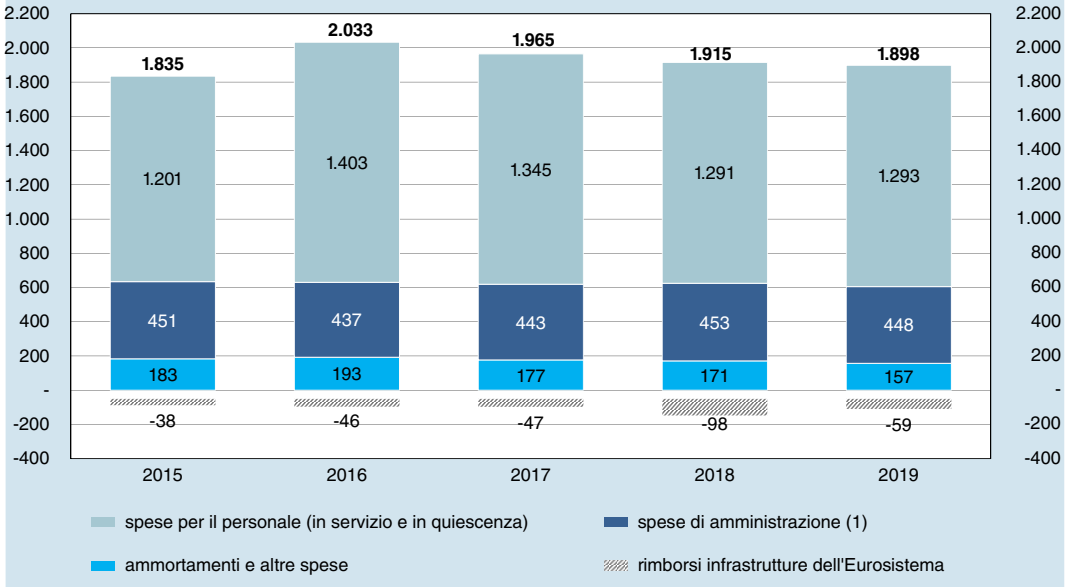
Nel 2019 il totale dei costi operativi e delle altre spese è passato da 1.915 a 1.898 milioni. L'andamento e la composizione di tale aggregato sono riportati nella figura 13.

Le spese per il personale sono risultate sostanzialmente stabili; al loro interno non si sono registrati nuovi accantonamenti per il trattamento di quiescenza del personale (TQP) e per i piani di incentivazione all'uscita[7] (pari complessivamente a 41,9 milioni nel 2018), mentre sono aumentate le indennità di fine rapporto corrisposte nell'anno per effetto dell'adesione ai suddetti incentivi e alle misure temporanee di anticipo dell'età pensionabile consentite dalla legislazione vigente.

[7] Tali piani hanno accompagnato il riassetto dell'Amministrazione centrale e quello della rete territoriale.

Figura 13

Costi operativi e altre spese: anni 2015-19
(milioni di euro)



(1) Nelle spese di amministrazione confluiscono componenti di costo eterogenee quali i costi per materie prime e materiali per la produzione di banconote, le spese per i servizi di sicurezza e scorta valori, le spese per infrastrutture hardware e software e le spese di manutenzione degli immobili.

Le *spese di amministrazione*, pari nel 2019 al 24 per cento del totale dei costi, hanno registrato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (448 milioni a fronte dei 453 del 2018) principalmente per i minori costi relativi all'acquisto di materie prime per la produzione delle banconote (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico*: *Spese e oneri diversi*).

I costi per le infrastrutture (hardware e software) sono stati pari a circa il 28 per cento del totale delle spese di amministrazione (stessa incidenza nel 2018). Anche nel 2019 l'Istituto è stato impegnato in molteplici iniziative in ambito nazionale e dell'Eurosistema: sono state realizzate ulteriori fasi del progetto volto al tracciamento informatico di tutti i movimenti di contante tra BCN e Filiali dell'Istituto; è stata realizzata una nuova infrastruttura per la gestione di tutti i pagamenti trasmessi telematicamente dagli enti pubblici (Siope+); sono state ulteriormente migliorate le funzionalità della piattaforma di regolamento TARGET2 e TARGET2-Securities (T2S) e di quella connessa con il regolamento istantaneo dei pagamenti al dettaglio (TARGET Instant Payments Settlement, TIPS). Nel 2020 proseguirà il progetto di consolidamento dei sistemi TARGET2 e T2S; a livello nazionale continuerà quello finalizzato alla progressiva digitalizzazione dei flussi informativi relativi ai ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e agli esposti della clientela bancaria, così da migliorare la qualità dei servizi resi.

Gli oneri per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, inclusi nelle spese di amministrazione, sono risultati in lieve aumento rispetto al 2018. Nel 2019 sono proseguiti gli interventi effettuati per: (a) assicurare una distribuzione degli

spazi assegnati ai Servizi dell'Amministrazione centrale coerente con il mutato assetto organizzativo; (b) estendere all'intera rete territoriale il sistema di videoregistrazione del processo di gestione del contante; (c) garantire la continuità di funzionamento degli impianti in linea con le esigenze di *business continuity*.

I COSTI E I RIMBORSI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'EUROSISTEMA

Insieme ad alcune banche centrali nazionali, la Banca d'Italia fornisce servizi di sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. I costi sostenuti per l'erogazione di tali servizi, inclusi nelle spese di amministrazione e in quelle per il personale, sono rimborsati dall'Eurosistema. I rimborsi sono iscritti nella voce *altre rendite* e per il 2019 ammontano a 59 milioni (fig. 13); erano pari a 98 nel 2018.

In qualità di utente delle infrastrutture condivise dell'Eurosistema, la Banca sostiene costi in proporzione alla propria quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea; anche questi costi figurano tra le spese di amministrazione e ammontano per il 2019 a 29 milioni (37 nel 2018).

Nell'ultimo quinquennio gli ammortamenti e le altre spese hanno registrato un trend decrescente. La riduzione del 2019 è dovuta al fatto che i beni di pregio storico-artistico classificati dall'Istituto come "opere d'arte" non formano più oggetto di ammortamento (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale*: *Altre attività*).

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2019 il numero dei dipendenti era pari a 6.593 unità, di cui 4.290 addetti all'Amministrazione centrale, 2.102 alle Filiali e 201 distaccati presso altri enti. Rispetto al 2018 il personale è diminuito di 96 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 303. Le cessazioni dal servizio sono state 399 (19 per cento in più rispetto al 2018), di cui 273 in adesione al piano degli incentivi all'uscita che ha accompagnato il riassetto dell'Amministrazione centrale e della rete territoriale.

Tavola 3

Composizione del personale

AREE	31.12.2019						31.12.2018					
	Uomini	Donne	**Totale**	Rete territo-riale	Amm.ne centrale	Enti esterni (1)	Uomini	Donne	**Totale**	Rete territo-riale	Amm.ne centrale	Enti esterni (1)
Area manageriale e alte professionalità	2.104	1.179	**3.283**	713	2.383	187	2.110	1.139	**3.249**	725	2.335	189
di cui: Funzionari generali e Direttori centrali	64	14	**78**	12	61	5	76	14	**90**	13	70	7
Area operativa	1.988	1.311	**3.299**	1.389	1.896	14	2.100	1.306	**3.406**	1.490	1.898	18
Personale a contratto	6	5	**11**	–	11	–	12	22	**34**	–	34	–
Totale	**4.098**	**2.495**	**6.593**	**2.102**	**4.290**	**201**	**4.222**	**2.467**	**6.689**	**2.215**	**4.267**	**207**

(1) Personale presso enti esterni. Il dato include il personale addetto all'Unità di informazione finanziaria (UIF), alle Delegazioni, nonché quello distaccato presso organismi esterni e/o in aspettativa.

I dipendenti inquadrati nell'Area manageriale e alte professionalità rappresentavano, alla fine del 2019, il 49,8 per cento del personale, in lieve aumento rispetto al 2018 (48,6 per cento). Alla stessa data l'età media dei dipendenti era di 48,3 anni (48,8 lo scorso anno, 49 anni nel 2015) a conferma del trend di ricambio generazionale. L'incidenza del personale femminile era pari al 37,8 per cento del totale (36,9 lo scorso anno, 36,1 nel 2015), anche in questo caso confermando il processo di graduale riequilibrio registrato negli ultimi anni. L'azione formativa ha coinvolto nell'anno 6.300 dipendenti, pari al 95,6 per cento della compagine (la quota sale al 97,5 per cento considerando anche la formazione sul posto di lavoro). Sono state svolte circa 270.000 ore di formazione, corrispondenti a 43 ore in media per partecipante. Sono continuate le iniziative in tema di valorizzazione delle diversità, fra cui rientra quella sul *mentoring* rivolto in particolare alle donne e ai più giovani per sostenerne lo sviluppo di carriera.

Altre informazioni

La produzione e la circolazione delle banconote

Nel 2019 sono stati prodotti complessivamente 843,3 milioni di banconote articolati nei tagli da 50, 100 e 200 della seconda serie, inclusa una quota di esemplari realizzati nell'ambito di attività e progetti di cooperazione internazionale. Sono inoltre proseguite le attività svolte per conto dell'Eurosistema in qualità di *Main R&D Test Print Centre* e come *Quality Tools Test Centre* e *Storage and Distribution Centre*.

L'azione di ricambio generazionale della compagine del comparto produttivo è stata intensa: nel biennio 2018-19, è stato rinnovato circa un terzo dell'attuale organico attraverso l'ingresso di 90 nuovi addetti. Nel 2019 è stato inoltre avviato un piano pluriennale di investimenti, volto all'ammodernamento degli impianti produttivi e all'introduzione di innovazioni di processo.

Sul fronte della cooperazione internazionale è proseguita l'attività di collaborazione tra la Banca d'Italia e il Banco de España con l'avvio di specifiche iniziative in materia di produzione e circolazione delle banconote. Prosegue l'azione di miglioramento dell'economicità del processo produttivo: è stato adottato un modello duale di approvvigionamento diretto delle materie prime, in particolare di carta filigranata, basato su accordi commerciali con Europafi sas (fornitore europeo) e Valoridicarta spa (fornitore italiano), società partecipate dalla Banca (cfr. *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*). Grazie a tali accordi entrambi i fornitori sono chiamati ad assicurare condizioni economiche più favorevoli rispetto al mercato, oltre a garantire snellimenti nelle procedure di acquisto, continuità nelle forniture e maggiore tempestività nella disponibilità delle materie prime.

Le Filiali svolgono un ruolo fondamentale nel soddisfare la domanda di biglietti e nel mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Lo scorso anno sono stati messi in circolazione 2,6 miliardi di biglietti, per un valore di 90,6 miliardi di euro. Le banconote rientrate e verificate sono state pari a 2,4 miliardi di pezzi per un

valore rispettivamente di 86,2 e di 86 miliardi di euro; quelle ritirate definitivamente dalla circolazione sono state 0,9 miliardi per un controvalore di 35,4 miliardi di euro.

Interventi organizzativi

Nel mese di marzo ha preso avvio la riforma della Vigilanza sul territorio per rafforzare l'azione di supervisione svolta dalle Filiali. La vigilanza prudenziale su banche e intermediari finanziari decentrati è stata assegnata a 11 poli, costituiti ciascuno da una Filiale a capo del polo, responsabile della vigilanza e dei procedimenti amministrativi, e da una o più Filiali che collaborano nello svolgimento delle attività.

Si è conclusa la riforma della rete territoriale dell'Istituto avviata nel 2015 e tra luglio e settembre sono state chiuse le 3 divisioni distaccate di vigilanza di Cuneo, Udine e Vicenza, le cui attività sono confluite, rispettivamente, nelle Filiali di Torino, Trieste e Venezia.

Per quanto riguarda l'Amministrazione centrale, nel mese di maggio sono stati adeguati gli assetti organizzativi per rafforzare l'integrazione tra la ricerca sull'economia regionale e quella sull'economia italiana. Nel mese di luglio è stata attuata la riforma della funzione statistica, finalizzata ad accrescere la qualità dell'informazione offerta dalla Banca, aumentare l'efficienza dei processi produttivi, arricchire le metodologie con tecniche di frontiera. In particolare all'interno del Servizio Analisi statistiche è stata costituita una nuova Divisione *Research data center* e sperimentazioni, per la gestione dei microdati e la sperimentazione su big data e metodi statistici innovativi.

Nel gennaio 2020 è stata attuata la riforma organizzativa dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia. L'intervento mira a rafforzare l'efficacia dell'azione: dall'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette al contrasto al finanziamento del terrorismo, dal controllo su alcuni settori speciali (money transfer, carte di pagamento, gioco on line, valute virtuali) fino all'elaborazione normativa e alla collaborazione con altre istituzioni. Sono state potenziate anche le funzioni ispettive e sanzionatorie.

Nel mese di febbraio sono state definite due ulteriori riforme organizzative: la prima volta a potenziare le funzioni di tutela della clientela bancaria e di educazione finanziaria, collocate ora in un nuovo Dipartimento; la seconda finalizzata a promuovere una visione integrata dei servizi di pagamento tradizionali al dettaglio e di quelli innovativi a più elevato contenuto tecnologico, accentrando le relative attività all'interno di un unico Dipartimento.

Informazioni attinenti alla politica ambientale e alla sicurezza sul lavoro

Da diversi anni la Banca è impegnata a ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche, la gestione ottimale dei rifiuti, la riduzione dell'uso della plastica, la mobilità sostenibile e gli acquisti "verdi". Il *Rapporto ambientale*, disponibile sul sito internet, riporta con maggiore dettaglio

informazioni relative all'impronta ecologica dell'Istituto e alle principali iniziative realizzate.

L'attenzione della Banca alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità si estende anche alla gestione del proprio portafoglio di investimento attraverso l'acquisto di titoli azionari *green* (cfr. il paragrafo: *Principali evoluzioni del Bilancio della Banca d'Italia*). Inoltre l'Istituto promuove attivamente la formazione di una cultura ambientale sia al proprio interno sia all'esterno, con le attività di analisi e ricerca e con la partecipazione a gruppi di lavoro nazionali e internazionali. In questo filone si colloca anche un progetto di volontariato aziendale per il quale presso le Unità dell'Amministrazione centrale e nelle Filiali sono state realizzate iniziative in ambito sociale e di tutela dell'ambiente, in collaborazione con una pluralità di associazioni no profit. Per il 2020 sono state programmate ulteriori iniziative.

Anche nel 2019 è continuata l'azione per garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro e la salute dei lavoratori. In particolare sono proseguite le indagini ambientali a supporto della valutazione di specifiche fattispecie di rischio come quelle connesse con la movimentazione manuale dei valori e con l'impiego di nuove attrezzature di lavoro. Infine un'estesa campagna di indagini ha interessato lo stabilimento di produzione delle banconote, in relazione ai diversi e più elevati livelli di rischio esistenti in una struttura a vocazione tipicamente industriale.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente l'attività di locazione e gestione di beni immobili di proprietà. L'Istituto esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, ferma restando l'autonomia gestionale della società. Una convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF per quanto attiene alle politiche locative da applicare ai dipendenti e agli immobili utilizzati dalla Banca stessa. Nel maggio del 2019 l'Istituto ha sottoscritto interamente l'aumento di capitale per 60 milioni di euro deliberato dalla SIDIEF. L'intervento di rafforzamento patrimoniale è finalizzato a sostenere il piano industriale 2018-2022, approvato dagli organi sociali, volto a mantenere un equilibrio economico e finanziario stabile nel tempo. Lo scorso anno i canoni di locazione corrisposti alla SIDIEF ammontavano a circa un milione di euro.

Nel giugno 2019, a seguito di un accordo stipulato con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa (IPZS), la Banca d'Italia ha acquisito una partecipazione nel capitale della Valoridicarta spa, società costituita nel 2018 da IPZS per la fabbricazione di carte speciali e di elementi olografici di sicurezza e anticontraffazione. L'assetto societario, fondato sul modello dell'*in-house providing* disciplinato dalla direttiva 2014/24/UE, prevede un socio di maggioranza (IPZS) e un socio di minoranza (Banca d'Italia, con il 18,26 per cento) e una governance basata su un Consiglio di amministrazione composto da tre membri di cui due – tra cui l'Amministratore delegato – designati da IPZS e uno – il Presidente – designato dalla Banca, tutti eletti all'unanimità dall'Assemblea.

Le decisioni del Consiglio di amministrazione sulle questioni principali della società sono assunte all'unanimità.

L'Istituto detiene inoltre una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera Europafi sas, costituita dalla Banque de France. Un patto parasociale disciplina i rapporti tra i soci con riferimento alla loro presenza nel capitale della società e al funzionamento degli organi sociali[8].

[8] Anche in questo caso, sulla base di specifici accordi la Banca esercita, unitamente alle altre banche centrali azioniste, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva 2014/24/UE.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro 31.12.2019	31.12.2018
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	**106.742.387.445**	**88.364.005.551**
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	**49.286.756.069**	**44.838.827.322**
2.1 crediti verso l'FMI		11.266.706.089	10.657.548.281
2.2 titoli		32.468.271.396	27.691.809.623
2.3 conti correnti e depositi		5.403.321.193	6.076.822.225
2.4 operazioni temporanee		143.486.152	406.142.746
2.5 altre attività		4.971.239	6.504.447
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	**967.045.342**	**1.142.015.469**
3.1 controparti finanziarie		965.613.926	1.140.700.043
3.1.1 titoli		38.771.351	231.551.267
3.1.2 operazioni temporanee		133.523.233	–
3.1.3 altre attività		793.319.342	909.148.776
3.2 pubbliche amministrazioni		–	–
3.3 altre controparti		1.431.416	1.315.426
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO		**1.845.579.221**	**1.737.907.341**
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		–	–
4.2 titoli	[4]	1.845.578.789	1.736.157.094
4.3 altri crediti		432	1.750.247
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	**220.141.230.000**	**244.050.370.000**
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		4.718.000.000	5.116.500.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		215.423.230.000	238.933.870.000
5.3 operazioni temporanee di *fine-tuning*		–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		–	–
5.6 crediti connessi a richieste di margini		–	–
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	**51.227.967**	**70.345.258**
7 TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		**452.029.846.830**	**465.778.408.760**
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	383.635.833.622	392.973.683.419
7.2 altri titoli	[4]	68.394.013.208	72.804.725.341
8 CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	**13.682.273.552**	**13.814.570.830**
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	**52.149.206.820**	**53.317.294.924**
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.277.599.810	1.332.644.970
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		6.839.555.945	7.134.236.999
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		44.032.051.065	44.850.412.955
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		–	–
10 PARTITE DA REGOLARE		–	– (1)
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	**63.488.008.468**	**54.662.039.032**
11.1 cassa		120.351.830	126.999.445
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	53.426.371.461	45.492.877.470
11.3 immobilizzazioni immateriali		63.194.318	72.582.267
11.4 immobilizzazioni materiali		1.958.957.397	2.033.751.519
11.5 ratei e risconti		4.489.290.070	4.693.590.718
11.6 imposte anticipate		886.031.677	1.230.192.527
11.7 diverse		2.543.811.715	1.012.045.086 (1)
TOTALE		**960.383.561.714**	**967.775.784.487** (1)

(1) Gli importi del 2018 sono stati riclassificati per finalità comparative (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale*: *Altre attività*).

IL RAGIONIERE GENERALE: Roberto Rinaldi

IL GOVERNATORE: Ignazio Visco

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: Giuliana Birindelli, Lorenzo De Angelis, Anna Lucia Muserra, Gaetano Presti, Sandro Sandri

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro 31.12.2019	31.12.2018
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	**201.628.969.740**	**198.089.460.600**
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	**101.775.196.674**	**88.702.704.513**
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		100.477.196.674	80.848.182.513
2.2 depositi overnight		1.298.000.000	7.854.522.000
2.3 depositi a tempo determinato		–	–
2.4 operazioni temporanee di *fine-tuning*		–	–
2.5 depositi relativi a richieste di margini		–	–
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		**57.110.100**	–
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	**37.028.331.857**	**42.269.654.735**
4.1 Pubblica amministrazione		11.519.082.042	31.691.229.048
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		11.459.021.641	31.633.471.422
4.1.2 altre passività		60.060.401	57.757.626
4.2 altre controparti		25.509.249.815	10.578.425.687
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	**1.946.107.542**	**3.354.978.968**
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		–	–
5.2 altre passività		1.946.107.542	3.354.978.968
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	**344.366.113**	**300.468.542**
6.1 controparti finanziarie		35.142	–
6.2 Pubbliche amministrazioni		344.330.971	300.468.542
6.3 altre controparti		–	–
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	**2.578.339**	**2.501.907**
7.1 depositi e conti correnti		2.578.339	2.501.907
7.2 altre passività		–	–
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	**8.114.263.622**	**7.992.605.565**
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	**437.846.064.987**	**480.539.032.598**
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		–	–
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		–	–
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		437.846.064.987	480.539.032.598
10 PARTITE DA REGOLARE		**738.927**	**234.784** (1)
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	**3.787.704.176**	**3.583.193.583**
11.1 vaglia cambiari		111.413.144	115.287.399
11.2 ratei e risconti		2.064.691.326	1.894.409.369
11.3 diverse		1.611.599.706	1.573.496.815 (1)
12 ACCANTONAMENTI	[11]	**7.496.454.376**	**7.546.133.321**
12.1 fondi rischi specifici		467.510.051	472.416.652
12.2 accantonamenti diversi per il personale		7.028.944.325	7.073.716.669
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	**97.747.363.984**	**76.556.850.862**
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	**28.213.675.075**	**26.713.675.075**
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	**26.147.786.606**	**25.884.761.539**
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		10.908.275.685	10.645.250.618
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		**8.246.849.596**	**6.239.527.895**
TOTALE		**960.383.561.714**	**967.775.784.487** (1)

(1) Gli importi del 2018 sono stati riclassificati per finalità comparative (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale*: *Altre passività*).

IL RAGIONIERE GENERALE: Roberto Rinaldi

IL GOVERNATORE: Ignazio Visco

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: Giuliana Birindelli, Lorenzo De Angelis, Anna Lucia Muserra, Gaetano Presti, Sandro Sandri

CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro 2019	2018
1.1 interessi attivi		9.534.406.838	9.078.675.788
1.2 interessi passivi		-939.376.172	-748.555.314
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	**8.595.030.666**	**8.330.120.474**
2.1 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		241.931.436	3.966.796
2.2 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-20.847.620	-184.813.562
2.3 accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-1.500.000.000	-1.500.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	**-1.278.916.184**	**-1.680.846.766**
3.1 tariffe e commissioni attive		40.858.582	38.740.960
3.2 tariffe e commissioni passive		-17.679.883	-16.017.379
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	**23.178.699**	**22.723.581**
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	**484.177.497**	**258.556.760**
5 RISULTATO NETTO DELLA RIDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	**1.372.852.174**	**1.234.398.266**
6.1 interessi		955.862.263	1.031.212.321
6.2 dividendi da azioni e partecipazioni		286.314.461	249.165.111
6.3 utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		636.371.289	83.026.179
6.4 svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-34.761.173	-363.235.025
6.5 altre componenti		29.826.480	24.511.941
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	**1.873.613.320**	**1.024.680.527**
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		**–**	**–**
8 ALTRE RENDITE	[20]	**83.640.335**	**120.080.485**
TOTALE RENDITE NETTE		**11.153.576.507**	**9.309.713.327**
9.1 stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-651.564.176	-647.821.674
9.2 oneri previdenziali e assicurativi		-165.904.632	-165.100.299
9.3 altre spese relative al personale		-42.806.219	-41.984.955
9.4 pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-359.216.213	-325.024.084
9.5 adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		-73.468.615	-110.673.554
9.6 compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.853.289	-2.928.830
9.7 spese di amministrazione		-448.136.840	-453.373.412
9.8 ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-101.565.106	-122.560.731
9.9 costi per servizi di produzione di banconote		–	–
9.10 altre spese		-52.000.474	-45.387.063
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	**-1.897.515.564**	**-1.914.854.602**
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		**–**	**–**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**9.256.060.943**	**7.394.858.725**
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	**-1.009.211.347**	**-1.155.330.830**
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**8.246.849.596**	**6.239.527.895**

IL RAGIONIERE GENERALE: Roberto Rinaldi **IL GOVERNATORE:** Ignazio Visco

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: Giuliana Birindelli, Lorenzo De Angelis, Anna Lucia Muserra, Gaetano Presti, Sandro Sandri

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità delle norme speciali emanate dalla BCE; per quanto da queste non disciplinato, si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili nazionali. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

– dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). Esso stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Tale rilevanza è stata recepita, ai fini dell'Imposta sui redditi delle società (Ires), nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005 nonché, ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nell'art.6, comma 7, del D.lgs. 446/1997.

  Avvalendosi delle facoltà riconosciute dal citato art. 8, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze. Le norme emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) e successive modificazioni contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio;

– dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 15 febbraio 2016), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dalle seguenti disposizioni:

– D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni;

– articolo 65 (Operazioni sui titoli di Stato) della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2019 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

Oro, attività/passività in valuta, titoli e partecipazioni

Oro e attività/passività in valuta

– le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del "costo medio netto giornaliero", determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;

– l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

– le consistenze sono valorizzate nell'ambito di ciascun portafoglio, titolo per titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del "costo medio giornaliero", determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;

– la valutazione di fine esercizio è effettuata:

1) nel caso dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);

2) negli altri casi:

a) al costo ammortizzato soggetto a *impairment* per i titoli obbligazionari non negoziabili e per quelli detenuti sino alla scadenza;

b) al costo soggetto a *impairment* per i titoli azionari non negoziabili e per le partecipazioni che costituiscono investimenti permanenti. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991;

c) al valore di mercato rilevato alla fine dell'esercizio per i titoli negoziabili rappresentati da azioni, quote di fondi di investimento e titoli obbligazionari non

detenuti sino alla scadenza; per le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si fa riferimento al valore disponibile alla fine dell'esercizio reso noto dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e quote di fondi nell'ambito di ciascun portafoglio, e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

I dividendi sono rilevati per cassa.

Crediti e operazioni temporanee

I crediti sono iscritti al valore nominale, salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

Le operazioni temporanee rappresentate da acquisti a pronti di titoli con patto di rivendita a termine sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come prestiti garantiti. Le operazioni temporanee rappresentate da vendite a pronti di titoli con patto di riacquisto a termine sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale come depositi garantiti.

Le operazioni temporanee condotte nell'ambito di un programma di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale e risulti non investito alla fine dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Immobili

– sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli "oggettivamente strumentali" – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

  Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

– sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base e veicoli a motore: 25 per cento). Le opere d'arte non sono ammortizzate.

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene. Le immobilizzazioni materiali formano oggetto di svalutazione in caso di riduzione durevole di valore.

Immobilizzazioni immateriali

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo di acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

Banconote in circolazione

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sulla emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è ridistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata

nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. La differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopo di che il reddito relativo alle banconote è integralmente ridistribuito in proporzione alla chiave capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Gli aggiustamenti in essere nell'anno 2019 derivano dall'ingresso nell'Eurosistema della Banca centrale di Lituania (2015) e si concluderanno alla fine del 2020. Alla fine del 2019 sono terminati gli aggiustamenti derivanti dall'ingresso della Banca centrale di Lettonia (2014).

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosistema sono inclusi nella voce di conto economico *interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP e del PSPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro per intero con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, oppure successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero, a meno che il profitto netto della BCE dell'anno considerato sia inferiore a tale reddito oppure che il Consiglio decida di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi finanziari. La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi.

Il Consiglio direttivo della BCE può inoltre decidere di ridurre il reddito da signoraggio da distribuire a fronte dell'ammontare delle spese sostenute in relazione all'emissione e alla gestione operativa delle banconote.

L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *rendite da partecipazioni*.

Rapporti con la BCE e con le altre banche centrali dell'area dell'euro

I saldi intra Eurosistema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni all'Unione europea (UE) regolati in moneta di

banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosistema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri della UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo nei confronti della BCE derivante da TARGET2 nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della ridistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosistema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema.

I saldi attivi intra Eurosistema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

Fondi rischi

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Il fondo rischi generali, ai sensi dello Statuto, fronteggia anche i rischi, non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosistema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione.

Fondo imposte

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

Accantonamenti diversi per il personale

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

– gli accantonamenti a garanzia del TQP per il personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla

fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;

– il fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati è alimentato ordinariamente dai redditi prodotti dai relativi investimenti, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;

– gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base degli oneri previsti;

– gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto sono determinati ai sensi della L. 297/1982;

– gli accantonamenti per prestazioni una tantum, da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita, sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia;

– il fondo oneri per il personale accoglie gli oneri maturati alla fine dell'esercizio e non ancora erogati.

Altre voci dell'attivo e del passivo

I costi relativi alla produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesati per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si annulleranno. Tra le attività per imposte anticipate sono comprese quelle originate dall'applicazione dell'art. 65, comma 2, della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono esposte le componenti relative, rispettivamente, agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo.

Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* includono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. b), dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l'ammontare di utile netto corrisposto ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale o al costo, in relazione alla loro natura.

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa della nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

– gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio di riferimento della BCE alla data di contrattazione. La differenza tra tale tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;

– le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP) effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

– gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti contrattato con la controparte. La differenza tra tale tasso di cambio e quello a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

– sono rilevati nei conti d'ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d'ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico, convertiti al cambio del giorno se denominati in valuta.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell'applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d'ordine includono:

– i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;

– il totale dell'attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, che viene pubblicato insieme al bilancio dell'Istituto.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta*, *operazioni di politica monetaria* e *portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità o della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Alla fine del 2019 il valore dell'oro era pari a 106.742 milioni di euro (tav. 4). L'incremento di 18.378 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, rilevato nei conti di rivalutazione, è dovuto esclusivamente alla maggiore quotazione del metallo. Rispetto alla fine del 2018 il prezzo dell'oro è aumentato del 20,8 per cento (da 1.120,961 a 1.354,104 euro per oncia). La consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di once, pari a 2.452 tonnellate.

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (1)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Oro (voce 1)	**106.742**	**88.364**	**18.378**
Attività nette in valuta	**41.793**	**37.685**	**4.108**
Attività in valuta	**50.254**	**45.981**	**4.273**
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	11.267	10.658	609
titoli (sottovoci 2.2, 3.1.1, 3.2 e 3.3)	32.508	27.925	4.583
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	6.197	6.986	-789
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	277	406	-129
altre attività (sottovoce 2.5)	5	6	-1
Passività in valuta	**8.461**	**8.296**	**165**
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	8.114	7.993	121
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	344	300	44
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	3	3	–
Operazioni fuori bilancio (2)	**-698**	**-515**	**-183**

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata. – (2) La voce include le operazioni di acquisto e di vendita di valuta a pronti contrattate e non ancora regolate a fine esercizio nonché quelle a termine.

Il valore delle attività nette in valuta è aumentato da 37.685 a 41.793 milioni (10,9 per cento) per effetto della crescita delle consistenze e in misura minore per l'apprezzamento rispetto all'euro delle principali valute in portafoglio[9]. Alla fine dell'esercizio sono emerse plusvalenze da cambio non realizzate imputate ai conti di rivalutazione per 19.286 milioni; le minusvalenze, pari a 2 milioni, hanno trovato copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione (tav. 5).

Tavola 5

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio
(milioni di euro)

VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2018	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2019
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	68.943	18.378	–	–	87.321
Dollari statunitensi	3.117	478	–	–	3.595
Sterline inglesi	123	153	–	–	276
Yen giapponesi	943	133	–	–	1.076
Dollari australiani	–	26	–	–	26
Dollari canadesi	–	63	–	–	63
Diritti speciali di prelievo (DSP) (1)	215	52	–	–	267
Renminbi cinesi	–	3	–	–	3
Won sudcoreano	2	–	-2	–	–
Totale	**73.343**	**19.286**	**-2**	**–**	**92.627**

(1) Inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura.

9 Le valute che si sono apprezzate rispetto alla fine del precedente esercizio sono state il dollaro statunitense (da 1,1450 a 1,1234), lo yen (da 125,85 a 121,94), la sterlina inglese (da 0,89453 a 0,85080), il dollaro australiano (da 1,622 a 1,5995), il dollaro canadese (da 1,5605 a 1,4598), i diritti speciali di prelievo (da 1,2154 a 1,2339 euro per DSP) e il renminbi cinese (da 7,8751 a 7,8205). Si è invece deprezzato il won sudcoreano (da 1.277,93 a 1.296,28).

I crediti verso l'FMI sono aumentati di 609 milioni (tav. 6). La variazione della voce è dovuta principalmente agli utilizzi effettuati dal Fondo monetario a valere sulle relative disponibilità depositate presso la Banca e in misura minore all'apprezzamento dei DSP nei confronti dell'euro.

Tavola 6

Rapporti con il Fondo monetario internazionale
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Attivo			
Crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	**11.267**	**10.658**	**609**
a) Posizione netta dell'Italia verso il Fondo	3.003	2.380	623
partecipazione	18.595	18.316	279
disponibilità del Fondo	-15.592	-15.936	344
b) Partecipazione al PRGT	774	902	-128
c) Partecipazione ai NAB	439	637	-198
d) Diritti speciali di prelievo	7.051	6.739	312
Passivo			
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	**8.114**	**7.993**	**121**

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale (FMI) è rappresentata nel bilancio della Banca d'Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel dettaglio:

a) la posizione netta dell'Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, diritti speciali di prelievo e valuta nazionale), pari a 3.003 milioni alla fine del 2019, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell'Italia (18.595 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (15.592 milioni, corrispondenti a 12.636 milioni di DSP) alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;

b) la partecipazione al Fondo per l'erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), pari a 774 milioni (627 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;

c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell'Istituto per conto dello Stato italiano (*New Arrangements to Borrow*, NAB), pari a 439 milioni (355 milioni di DSP),

sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell'FMI per fronteggiare la crisi finanziaria;

d) i DSP sono stati assegnati dal Fondo, a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Le ultime assegnazioni, avvenute nel 2009, avevano portato il totale assegnato all'Italia a 6.576 milioni di DSP. In relazione ai successivi utilizzi, le disponibilità in DSP erano pari alla fine del 2019 a 5.715 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 7.051 milioni. Per l'ammontare di 6.576 milioni di DSP è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro ammontava alla fine dell'esercizio a 8.114 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono aumentati da 27.925 a 32.508 milioni (tav. 7); in gran parte sono rappresentati da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali. Per il 72 per cento sono denominati in dollari statunitensi, per l'11 per cento in yen, per l'8 per cento in sterline, per il 5 per cento in dollari australiani, per il 3 per cento in dollari canadesi e per l'1 per cento in renminbi cinesi.

Tavola 7

Titoli in valuta - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Non residenti nell'area euro (1)		Residenti nell'area euro (2)		Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	OICR	
Consistenze iniziali	**27.220**	**472**	**233**	**–**	**27.925**
Aumenti	**38.166**	**151**	**77**	**–**	**38.394**
Acquisti	36.810	115	75	–	37.000
Utili netti	107	36	–	–	143
Rivalutazioni nette da prezzo (3)	146	–	1	–	147
Rivalutazioni nette da cambio (3)	928	–	–	–	928
Premi e sconti	175	–	1	–	176
Diminuzioni	**-33.302**	**-239**	**-270**	**–**	**-33.811**
Vendite e rimborsi	-33.284	-217	-247	–	-33.748
Rivalutazioni nette da prezzo (3)	–	-13	–	–	-13
Rivalutazioni nette da cambio (3)	–	-9	-23	–	-32
Svalutazioni da prezzo (4)	-18	–	–	–	-18
Consistenze finali	**32.084**	**384**	**40**	**–**	**32.508**

(1) Sottovoce 2.2. – (2) Sottovoci 3.1.1, 3.2 e 3.3. – (3) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (4) A carico del conto economico.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (3.417 milioni), conti correnti (2.780 milioni), operazioni temporanee (277 milioni) e banconote estere (5 milioni).

Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano in particolare le posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni (344 milioni, sottovoce 6.2) a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 8 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni effettuate dalla Banca nel quadro della politica monetaria unica dell'Eurosistema.

Tavola 8

Operazioni di politica monetaria
(milioni di euro)

VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	2019	2018	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	4.718	5.116	-398	2.457	1.836	621
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	215.423	238.934	-23.511	236.539	245.619	-9.080
5.3 operazioni temporanee di *fine-tuning*	–	–	–	–	–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	–	–	–	–	–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	–	–	–	51	–	51
5.6 crediti connessi a richieste di margini	–	–	–	–	–	–
Totale	**220.141**	**244.050**	**-23.909**	**239.047**	**247.455**	**-8.408**
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	**383.636**	**392.974**	**-9.338**	**389.647**	**378.185**	**11.462**
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	100.477	80.848	19.629	83.777	87.565	-3.788
2.2 depositi overnight	1.298	7.855	-6.557	8.691	19.805	-11.114
2.3 depositi a tempo determinato	–	–	–	–	–	–
2.4 operazioni temporanee di *fine-tuning*	–	–	–	–	–	–
2.5 depositi relativi a richieste di margini	–	–	–	–	14	-14
Totale	**101.775**	**88.703**	**13.072**	**92.468**	**107.384**	**-14.916**

(1) Il collaterale depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2019 a 286 miliardi (308 alla fine del 2018).

Le *operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie* (voce 5) sono diminuite nel valore di fine esercizio e, in misura minore, in quello medio dell'anno. La composizione per scadenze si è mantenuta costante, con circa il 98 per cento del rifinanziamento rappresentato da operazioni a più lungo termine. Alla fine dell'esercizio la quasi totalità di queste ultime era costituita dalle TLTRO2 ancora in essere (per 179.885 milioni) e dalle nuove TLTRO3 (per 32.986 milioni), avviate a partire dal mese di settembre 2019.

La quota dei fondi erogata alle istituzioni creditizie italiane sul totale dell'area dell'euro era pari alla fine dell'esercizio al 35 per cento (33 alla fine del 2018).

Le consistenze a fine anno dei *titoli detenuti per finalità di politica monetaria* (sottovoce 7.1) sono diminuite, passando da 392.974 a 383.636 milioni (tav. 9). La consistenza media del 2019 è risultata tuttavia maggiore rispetto all'anno precedente (tav. 8). Il 1° novembre 2019 l'Eurosistema ha ripreso gli acquisti netti di titoli nell'ambito dell'APP, a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro in media. Nei dieci mesi precedenti l'Eurosistema aveva esclusivamente reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Tavola 9

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Titoli obbligazionari (1)						Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	CSPP	
Consistenze iniziali	**674**	**557**	**40.115**	**12.069**	**320.003**	**19.556**	**392.974**
Aumenti	**–**	**–**	**1.787**	**78**	**19.174**	**1.133**	**22.172**
Acquisti	–	–	1.787	–	19.174	1.128	22.089
Utili netti	–	–	–	–	–	5	5
Premi e sconti netti	–	–	–	78	–	–	78
Diminuzioni	**-370**	**-165**	**-2.716**	**-3.708**	**-23.700**	**-851**	**-31.510**
Vendite e rimborsi	-370	-165	-2.343	-3.708	-20.759	-637	-27.982
Premi e sconti netti	–	–	-373	–	-2.941	-214	-3.528
Consistenze finali	**304**	**392**	**39.186**	**8.439**	**315.477**	**19.838**	**383.636**

(1) I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012.

Nel 2019 la Banca ha ceduto titoli del portafoglio CSPP per 258 milioni e titoli del portafoglio PSPP per 55 milioni. Le vendite, concertate a livello di Eurosistema, sono state eseguite in relazione alla necessità di rientrare nei limiti stabiliti dai rispettivi programmi.

Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria era pari a 401.824 milioni. Il maggior valore di 18.188 milioni rispetto al costo era attribuibile principalmente ai titoli pubblici del PSPP.

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	304	329	674	719	-370	-390
CBPP2	392	423	557	603	-165	-180
CBPP3	39.186	40.619	40.115	40.075	-929	544
SMP	8.439	9.075	12.069	13.054	-3.630	-3.979
PSPP	315.477	331.041	320.003	309.642	-4.526	21.399
CSPP	19.838	20.337	19.556	18.719	282	1.618
Totale	**383.636**	**401.824**	**392.974**	**382.812**	**-9.338**	**19.012**

In linea generale, i rischi sulle operazioni di politica monetaria sono ripartiti tra le BCN, su decisione del Consiglio direttivo della BCE (cfr. nella relazione sulla gestione, il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*). Conformemente alle decisioni del Consiglio, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosistema.

Sulla base delle verifiche di fine esercizio condotte a livello di Eurosistema sui titoli del programma CSPP, il Consiglio direttivo ha ritenuto appropriato mantenere un fondo, pari complessivamente a 89 milioni (161 alla fine del precedente esercizio), per fronteggiare i rischi di credito relativi a un emittente di titoli considerati *impaired*. Conseguentemente la Banca ha adeguato la quota di propria pertinenza del fondo iscritta in bilancio, riducendola da 28 milioni a fine 2018 a 15 milioni (cfr. anche *Accantonamenti e fondo rischi generali*). Le verifiche condotte sui titoli del programma CBPP3 hanno evidenziato la sussistenza di un indicatore di *impairment* su un titolo emesso da un'istituzione creditizia che a fine esercizio permaneva in difficoltà finanziarie. Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che la presenza di tale indicatore non avesse alcun impatto sui flussi di cassa attesi e pertanto ha deciso di non rilevare perdite da *impairment*.

Per quanto riguarda le *passività verso istituzioni creditizie*, i conti detenuti dalle banche, inclusi i depositi versati in conformità con la disciplina della riserva obbligatoria, sono aumentati nella consistenza di fine esercizio (da 80.848 a 100.477 milioni), mentre sono diminuiti in quella media annua (da 87.565 a 83.777 milioni). I depositi overnight hanno invece registrato una marcata flessione sia del dato di fine esercizio sia di quello medio annuo. Nel 2019 non sono stati effettuati depositi a tempo determinato e non sono state attivate operazioni temporanee di *fine-tuning*.

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 51 milioni (70 nel 2018), include le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (31 milioni) e altre disponibilità in euro (20 milioni).

[4] Portafoglio titoli

Tavola 11

Portafoglio titoli (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	**77.276**	**80.796**	**-3.520**
a) di Stato (sottovoce 7.2)	61.961	65.330	-3.369
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.633	1.651	-18
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.682	13.815	-133
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	**6.646**	**7.560**	**-914**
a) di Stato (sottovoce 7.2)	5.468	6.424	-956
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.178	1.136	42
Totale A	**83.922**	**88.356**	**-4.434**
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	**42.543**	**36.183**	**6.360**
a) di Stato	41.700	35.414	6.286
- *di cui:* in valuta	1.111	1.495	-384
b) altre obbligazioni	190	184	6
c) azioni e partecipazioni	653	585	68
- di società ed enti controllati	587	527	60
- di altre società ed enti	11	3	8
- di altre società ed enti in valuta	55	55	–
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	**10.874**	**9.306**	**1.568**
a) di Stato	49	255	-206
- *di cui:* in valuta	49	255	-206
b) azioni e partecipazioni	9.265	7.723	1.542
c) ETF e quote di OICR	1.560	1.328	232
- *di cui:* in valuta	1.560	1.328	232
Totale B	**53.417**	**45.489**	**7.928**
Totale (A+B)	**137.339**	**133.845**	**3.494**

I titoli dell'aggregato A (tav. 11 e tav. 12) sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

– nella sottovoce 4.2 (*crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*), che include principalmente obbligazioni emesse da organismi internazionali;

– nella sottovoce 7.2 (*titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita prevalentemente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati membri dell'area dell'euro;

– nella voce 8 (*crediti verso la Pubblica amministrazione*), che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio ex lege 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 12

A. Titoli in euro - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza			diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	(voce 8)	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
Consistenze iniziali	**1.063**	**65.918**	**13.815**	**673**	**6.887**	**88.356**
Aumenti	**75**	**8.873**	**–**	**223**	**1.439**	**10.610**
Acquisti	75	8.873	–	207	886	10.041
Trasferimenti	–	–	–	–	407	407
Utili netti	–	–	–	3	54	57
Rivalutazioni nette (1)	–	–	–	13	92	105
Diminuzioni	**-14**	**-12.321**	**-133**	**-175**	**-2.401**	**-15.044**
Vendite e rimborsi	–	-9.952	-50	-171	-2.341	-12.514
Trasferimenti	–	-1.913	–	–	–	-1.913
Premi e sconti netti	-14	-456	-83	-4	-57	-614
Svalutazioni (2)	–	–	–	–	-3	-3
Consistenze finali	**1.124**	**62.470**	**13.682**	**721**	**5.925**	**83.922**

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B (tav. 11 e tav. 13) sono denominati in euro e in valuta (prevalentemente dollari statunitensi). Gli investimenti in valuta estera effettuati nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta (cfr. *Oro, attività e passività in valuta*). L'aggregato è composto per il 79 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 21 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. Gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati. Con riferimento all'emittente, i titoli dell'aggregato sono principalmente emessi da paesi dell'area dell'euro.

Tavola 13

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Titoli obbligazionari		Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR	Totale
	detenuti sino alla scadenza	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	investimenti permanenti	investimenti non permanenti		
Consistenze iniziali	**35.598**	**255**	**585**	**7.723**	**1.328**	**45.489**
Aumenti	**11.740**	**17**	**68**	**3.148**	**386**	**15.359**
Acquisti (1)	10.234	14	68	1.199	12	11.527
Trasferimenti	1.506	–	–	–	–	1.506
Utili netti	–	–	–	532	92	624
Rivalutazioni nette da prezzo (2)	–	1	–	1.417	282	1.700
Premi e sconti netti	–	2	–	–	–	2
Diminuzioni	**-5.448**	**-223**	**–**	**-1.606**	**-154**	**-7.431**
Vendite e rimborsi (1)	-5.167	-214	–	-1.572	-152	-7.105
Premi e sconti netti	-266	–	–	–	–	-266
Svalutazioni da prezzo (3)	–	–	–	-34	–	-34
Adeguamenti da cambio (4)	-15	-9	–	–	-2	-26
Consistenze finali	**41.890**	**49**	**653**	**9.265**	**1.560**	**53.417**

(1) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (2) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (3) A carico del conto economico. – (4) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono rispettivamente ai conti di rivalutazione e nel conto economico tra le svalutazioni.

La quasi totalità del portafoglio titoli di natura obbligazionaria (95 per cento) è iscritta nel comparto dei titoli detenuti sino alla scadenza e quindi è valutata al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Le verifiche di fine esercizio condotte su tali titoli, applicando i medesimi criteri stabiliti a livello di Eurosistema, non hanno evidenziato perdite da *impairment*.

Nel portafoglio detenuto sino a scadenza sono presenti titoli obbligazionari quotati il cui valore di libro (5.357 milioni) risulta superiore alla valutazione ai prezzi di mercato di fine esercizio (5.277 milioni). Tuttavia, valutando tutti gli strumenti finanziari quotati ai prezzi di mercato, il valore complessivo del portafoglio (150.790 milioni) risulta superiore al valore di bilancio.

Nel comparto azionario del portafoglio è inclusa la partecipazione della società SIDIEF, di cui la Banca d'Italia è socio unico (tav. 14). Nel 2019 la SIDIEF ha deliberato un aumento di capitale per 60 milioni che l'Istituto ha interamente sottoscritto. Non si procede al consolidamento del bilancio di tale società, in quanto la Banca non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; il consolidamento sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto.

La Banca detiene inoltre una partecipazione dello 0,5 per cento nella società Europafi sas. Sulla base di patti parasociali, la Banca esercita su tale società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell'Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva 2014/24/UE.

Nel 2019 la Banca ha acquisito una partecipazione nella Valoridicarta spa a seguito di un accordo del 2018 con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa detentore della restante quota del capitale. La governance della società è regolata da un patto parasociale (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate*).

Tavola 14

Partecipazioni in società controllate e collegate

SOCIETÀ	Dati alla fine del 2019			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2018 *(milioni di euro)*	
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio *(milioni di euro)*	Patrimonio netto (1)	Utile
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (Capitale euro 567.000.000 in 567.000 azioni da euro 1.000)	567.000	100	587	563	3
Europafi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (Capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	152	8
Valoridicarta spa - Roma (2) (Capitale euro 43.800.000 in 43.800.000 azioni da euro 1)	8.000.000	18,26	8,0		

(1) Comprensivo del risultato dell'esercizio. – (2) Il primo bilancio di esercizio è quello riferito al 2019 e pertanto non è disponibile.

Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,4 per cento del capitale di tale organismo.

[5] Rapporti intra Eurosistema

Tavola 15

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Attivo			
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.278	1.333	-55
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	6.839	7.134	-295
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	44.032	44.850	-818
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–
Totale	**52.149**	**53.317**	**-1.168**
Passivo			
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	–	–	–
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	437.846	480.539	-42.693
Totale	**437.846**	**480.539**	**-42.693**

Nella tavola 15 è rappresentato il dettaglio delle attività e delle passività della Banca verso l'Eurosistema e le relative variazioni intervenute nell'esercizio. Dal lato dell'attivo:

– la *partecipazione al capitale della BCE*[10] è diminuita di 55 milioni[11] per effetto dell'adeguamento quinquennale della quota di partecipazione; tale adeguamento è anche alla base della diminuzione di 295 milioni dei *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*[12], determinati in proporzione alla partecipazione sottoscritta;

– i *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema* ammontano a 44.032 milioni (cfr. *Banconote in circolazione*).

---

10 Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure ogni volta che si modifichi la composizione del SEBC. La quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE si attestava alla fine del 2018 al 12,3108 per cento del capitale sottoscritto; con l'adeguamento quinquennale al 1° gennaio 2019 è divenuta pari all'11,8023 per cento. La quota di partecipazione, considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, era pari alla fine del 2018 al 17,4890 per cento; a partire dal 1° gennaio 2019, in seguito all'adeguamento quinquennale, tale percentuale si è ridotta al 16,9530 per cento.

11 In aggiunta alla somma di 55 milioni, corrispondente alla quota di capitale della BCE liquidata, la Banca d'Italia ha percepito ulteriori 174 milioni a fronte della diminuzione della quota di partecipazione nelle restanti componenti del patrimonio netto della BCE; quest'ultimo ammontare è confluito nel conto economico dell'esercizio (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*: *Rendite da partecipazioni*).

12 I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute effettuato dalla Banca in proporzione alla propria quota di sottoscrizione al capitale della BCE, al pari delle altre BCN dell'Eurosistema.

Dal lato del passivo:

– le *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)* ammontano a 437.846 milioni (480.539 nel 2018) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell'Eurosistema connessa essenzialmente con l'operatività di TARGET2. In particolare alla fine del 2019 quest'ultima è risultata a debito per 439.449 milioni (481.998 nel 2018). Contribuiscono alla riduzione della posizione complessiva: (a) il credito di 243 milioni (208 nel 2018) relativo all'acconto sul dividendo della BCE del 2019; (b) il credito di 1.360 milioni (1.251 nel 2018) derivante dal risultato netto della ridistribuzione del reddito monetario di competenza (cfr. *Commento alle voci del conto economico*: *Ridistribuzione del reddito monetario*).

[6] Altre attività

Nella voce *altre attività* confluiscono tutte le attività non classificabili nelle precedenti voci di bilancio (tav. 16). La parte preponderante è costituita dai titoli detenuti a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Tavola 16

Altre attività (voce 11)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	120	127	-7
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	53.427	45.493	7.934
11.3 immobilizzazioni immateriali	63	72	-9
11.4 immobilizzazioni materiali	1.959	2.034	-75
11.5 ratei e risconti	4.489	4.694	-205
11.6 imposte anticipate	886	1.230	-344
11.7 diverse	2.544	1.012	1.532
altri investimenti a garanzia del TQP	81	91	-10
Fondo pensione complementare	669	542	127
altre partite (2)	1.794	379	1.415
Totale	**63.488**	**54.662**	**8.826**

(1) Il saldo al 31 dicembre 2019 è costituito da titoli per 53.417 milioni e operazioni temporanee per 10 milioni. – (2) Il saldo al 31 dicembre 2019 include operazioni di *reverse repo* con istituzioni finanziarie non creditizie per 1.366 milioni.

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 17; le stesse informazioni relative alle *immobilizzazioni materiali* (sottovoce 11.4) sono riportate nelle tavole 18 e 19. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 3.343 milioni (3.585 nel 2018).

Tavola 17

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso (1) e acconti	Totale
Consistenze iniziali	**63**	**7**	**2**	**72**
Aumenti	**2**	**4**	**2**	**8**
Acquisti e spese incrementative	–	4	2	6
Trasferimenti	2	–	–	2
Diminuzioni	**-8**	**-7**	**-2**	**-17**
Ammortamenti	-8	-7	–	-15
Trasferimenti	–	–	-2	-2
Consistenze finali	**57**	**4**	**2**	**63**

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema.

Tavola 18

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
Consistenze iniziali lorde	**2.779**	**911**	**6**	**1**	**508**	**85**	**4.290**
Fondi di ammortamento	-2.071	–	-2	–	-347	–	-2.420
Consistenze iniziali nette	**708**	**911**	**4**	**1**	**161**	**85**	**1.870**
Aumenti	**1**	**–**	**–**	**–**	**17**	**10**	**28**
Acquisti e spese incrementative	1	–	–	–	–	–	1
Trasferimenti (costo)	–	–	–	–	73	10	83
Trasferimenti (fondo amm.to)	–	–	–	–	-56	–	-56
Diminuzioni	**-92**	**-10**	**–**	**–**	**-18**	**-10**	**-130**
Vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	–	–	-32	- 6	-38
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	23	–	23
Ammortamenti	-75	–	–	–	–	–	-75
Trasferimenti (costo)	-73	-10	–	–	–	–	-83
Trasferimenti (fondo amm.to)	56	–	–	–	–	–	56
Altre variazioni (costo)	–	–	–	–	- 9	-4	-13
Consistenze finali lorde	**2.707**	**901**	**6**	**1**	**540**	**85**	**4.240**
Fondi di ammortamento	-2.090	–	-2	–	-380	–	-2.472
Consistenze finali nette	**617**	**901**	**4**	**1**	**160**	**85**	**1.768**

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 19

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Mobili	Impianti	Opere d'arte, monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	**206**	**582**	**2**	**51**	**841**
Fondi di ammortamento	-177	-500	–	–	-677
Consistenze iniziali nette	**29**	**82**	**2**	**51**	**164**
Aumenti	**6**	**37**	**20**	**11**	**74**
Acquisti e spese incrementative	6	22	–	11	39
Trasferimenti (costo)	–	15	20	–	35
Diminuzioni	**-11**	**-21**	**–**	**-15**	**-47**
Vendite e/o dismissioni (costo)	-2	-1	–	–	-3
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	2	1	–	–	3
Ammortamenti	-10	-21	–	–	-31
Trasferimenti (costo)	-20	–	–	-15	-35
Trasferimenti (fondo amm.to)	19	–	-19	–	–
Altre variazioni (fondo amm.to)	–	–	19	–	19
Consistenze finali lorde	**190**	**618**	**22**	**47**	**877**
Fondi di ammortamento	-166	-520	–	–	-686
Consistenze finali nette	**24**	**98**	**22**	**47**	**191**

A partire dal 2019 i beni di pregio storico-artistico classificati dall'Istituto come "opere d'arte" non sono più oggetto di ammortamento contabile. La classificazione ha riguardato anche le opere già presenti nel patrimonio della Banca al 1° gennaio 2019, per cui i relativi fondi di ammortamento, pari a circa 19 milioni, sono stati recuperati in contropartita della voce del conto economico che accoglie gli ammortamenti dell'esercizio (cfr. *Commento alle voci del conto economico*: *Spese e oneri diversi*). Alla fine dello scorso anno il valore di tali beni era pari a 20 milioni.

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono riportati in dettaglio nella tavola 20.

Tavola 20

Ratei e risconti (sottovoce 11.5)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ratei attivi	**4.464**	**4.669**	**-205**
interessi da titoli in euro	4.324	4.538	-214
interessi su depositi di politica monetaria	–	9	-9
interessi da titoli in valuta	119	94	25
interessi da attività diverse in valuta	19	27	-8
altri	2	1	1
Risconti attivi	**25**	**25**	**–**
su spese di amministrazione	25	25	–
Totale	**4.489**	**4.694**	**-205**

La composizione delle attività per imposte anticipate (sottovoce 11.6) è riportata nella tavola 21.

Tavola 21

Imposte anticipate
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019				31.12.2018			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2002	2.253	620	–	620	3.261	897	–	897
Oneri maturati per il personale e non erogati	196	54	11	65	250	69	14	83
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali del portafoglio azionario (1)	714	196	–	196	878	241	–	241
Altre	16	4	1	5	29	8	1	9
Totale	**3.179**	**874**	**12**	**886**	**4.418**	**1.215**	**15**	**1.230**

(1) I disallineamenti sono quasi interamente riferibili a svalutazioni civilistiche non deducibili.

Le imposte anticipate iscritte in bilancio originano, prevalentemente, dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio ex lege 289/2002. Il regime di riporto delle perdite da concambio è stabilito nell'art. 65 della L. 289/2002, come modificato dalla L. 248/2005, in virtù del quale la perdita è compensabile *sine die* nei limiti del 50 per cento dell'ammontare dell'imponibile Ires di ciascun anno. La ragionevole certezza del loro recupero tiene conto delle prospettive reddituali dell'Istituto e della normativa tributaria di riferimento.

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) hanno registrato una riduzione netta di 344 milioni per l'effetto congiunto:

– della diminuzione, per 277 milioni, determinata dalla compensazione, a valere sull'imponibile del 2019, della residua perdita fiscale dell'esercizio 2002;

– della diminuzione netta, per 67 milioni, delle imposte anticipate derivanti da altre componenti economiche.

I movimenti dell'anno delle imposte anticipate sono illustrati nella tavola 44 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio, pari a 669 milioni, del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle *altre passività*. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile; la Banca ne gestisce gli investimenti, rispettando i benchmark di riferimento.

La voce *altre attività* (sottovoce 11.7 – *altre partite*) comprende operazioni di *reverse repo* verso istituzioni finanziarie non creditizie, per 1.366 milioni, connesse con l'attività diretta di *securities lending* avviata nel corso del 2019 (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia*). In tale aggregato confluiscono, a partire dal 2019, anche i saldi relativi ai crediti verso clienti,

precedentemente classificati nelle partite da regolare dell'attivo. Per finalità comparative sono stati riclassificati i corrispondenti saldi relativi al 2018.

[7] Banconote in circolazione

La voce rappresenta la quota della circolazione dell'Eurosistema assegnata alla Banca d'Italia (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*); nel 2019 è cresciuta di 3.540 milioni (da 198.089 a 201.629 milioni). È aumentato, in misura maggiore (di 4.358 milioni), anche il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 153.239 a 157.597 milioni).

Poiché l'ammontare delle banconote effettivamente emesse dall'Istituto è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito, la differenza, pari a 44.032 milioni, è iscritta come credito verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività verso altri residenti nell'area euro

Tavola 22

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	11.519	31.691	-20.172
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	11.459	31.633	-20.174
4.1.2 altre passività	60	58	2
4.2 altre controparti	25.509	10.579	14.930
Totale	**37.028**	**42.270**	**-5.242**

La voce 4 del passivo include le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (11.459 milioni) e i depositi in euro di controparti diverse dalle istituzioni creditizie (25.509 milioni). La riduzione registrata nel 2019, da 42.270 milioni a 37.028 milioni, è l'esito di due variazioni di segno opposto: la diminuzione di 20.174 milioni delle disponibilità del Tesoro, ancorché la relativa giacenza media annua sia passata da 27.106 a 34.348 milioni, e l'incremento di 14.930 milioni dei depositi delle controparti non bancarie. Tale incremento è attribuibile per 12.599 milioni ai depositi effettuati alla fine del 2019 dal Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM) e per 1.424 milioni alle operazioni di *repo* connesse con l'attività diretta di *securities lending* avviata nel corso dell'esercizio (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci di stato patrimoniale*: *Altre attività*). Tra gli altri depositi inclusi nella sottovoce, costituiti principalmente da quelli di *clearing house*, è presente anche quello che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

Le *altre passività* (sottovoce 4.1.2), pari a 60 milioni (58 nel 2018), sono rappresentate pressoché esclusivamente da posizioni debitorie verso Pubbliche

amministrazioni, a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero.

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso l'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 del 20 febbraio 2014 e successive modificazioni e BCE/2019/7. In particolare è previsto che: (a) i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia o, dopo la sua cessazione, allo Euro Short-Term Rate (€STR) e all'indice a termine STOXX EUR GC Pooling con scadenza comparabile; (b) l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sui depositi overnight, se negativo.

[9] Passività verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 1.946 milioni (3.355 nel 2018), include i rapporti con la clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*, ERMS)[13] e altri depositi di soggetti non residenti (rispettivamente 252 e 1.694 milioni), tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB)[14].

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti elencate nella tavola 23. I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono dettagliati nella tavola 24.

Tavola 23

Altre passività (voce 11)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
11.1 vaglia cambiari	111	115	-4
11.2 ratei e risconti	2.065	1.894	171
11.3 diverse	1.612	1.574	38
Fondo pensione complementare	669	542	127
posta speciale per stabilizzazione dividendi	120	80	40
altre partite	823	952	-129
Totale	**3.788**	**3.583**	**205**

[13] Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta, nonché a organismi internazionali.

[14] Nei depositi dell'SRB affluiscono i contributi versati dagli intermediari finanziari domestici e raccolti dalla Banca per conto dello stesso in qualità di autorità nazionale di risoluzione. Questi contributi sono trasferiti all'SRB con cadenza annuale.

I ratei passivi sugli interessi da operazioni di rifinanziamento sono relativi principalmente alle TLTRO2 (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*: *Interessi attivi netti*).

Tavola 24

Ratei e risconti (sottovoce 11.2)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ratei passivi	**2.065**	**1.894**	**171**
interessi da operazioni di rifinanziamento	2.051	1.876	175
interessi su passività in valuta	14	18	-4
Risconti passivi	**–**	**–**	**–**
Totale	**2.065**	**1.894**	**171**

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *altre passività* è inclusa, per 120 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi. La costituzione di tale posta è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 al fine di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi[15]. Nel 2019 i saldi relativi ai debiti verso fornitori, precedentemente classificati nelle partite da regolare del passivo, sono stati riallocati nell'ambito delle altre passività (sottovoce 11.3 – *altre partite*). Per finalità comparative sono stati riclassificati i corrispondenti saldi relativi al 2018.

[11] Accantonamenti e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli accantonamenti sono riportati nelle tavole 25 e 27.

Tavola 25

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Fondo su operazioni di politica monetaria Eurosistema	Totale
Consistenze iniziali	**310**	**134**	**28**	**472**
Aumenti	**–**	**13**	**–**	**13**
Altre variazioni in aumento	–	13	–	13
Diminuzioni	**–**	**-5**	**-13**	**-18**
Altre variazioni in diminuzione	–	-5	-13	-18
Consistenze finali	**310**	**142**	**15**	**467**

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni.*

[15] Nel 2015 il Consiglio superiore aveva espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca. Nella delibera del 31 marzo 2017 si è stabilito che la differenza tra il limite superiore di tale intervallo (380 milioni) e la misura del dividendo deliberato confluisca nella posta speciale.

Sulla base delle verifiche di fine esercizio condotte a livello di Eurosistema sui titoli del CSPP, il Consiglio direttivo ha rivisto l'ammontare del fondo complessivo stimato nel precedente esercizio che le BCN avevano iscritto nei propri bilanci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE in essere alla fine del 2018. Tale fondo è stato quantificato in 89 milioni (161 milioni alla fine del 2018) sulla base del livello dei rischi in essere al 31 dicembre 2019. Poiché la riduzione del fondo è iscritta nei conti economici delle BCN dell'Eurosistema secondo lo stesso criterio di proporzionalità utilizzato per la rilevazione dei rispettivi accantonamenti, la quota del fondo di pertinenza della Banca d'Italia è stata ridotta da 28 a 15 milioni (tav. 25; cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*: *Risultato netto della ridistribuzione del reddito monetario*).

Tavola 26

Imposte differite
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019				31.12.2018			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	9	3	–	3	6	2	–	2
Disallineamenti tra valori civilistici e valori fiscali degli Immobili (1)	412	113	23	136	392	108	21	129
Altre	12	3	–	3	12	3	–	3
Totale	**433**	**119**	**23**	**142**	**410**	**113**	**21**	**134**

(1) Differenze temporanee nette relative al complesso degli immobili dell'Istituto.

Tavola 27

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	a garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	per TFR (1)	sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	Totale
Consistenze iniziali	**6.751**	**318**	**2**	**3**	**7.074**
Aumenti	**–**	**83**	**–**	**–**	**83**
Accantonamento dell'esercizio	–	83	–	–	83
Diminuzioni	**–**	**-128**	**–**	**–**	**-128**
Utilizzo nell'esercizio	–	-128	–	–	-128
Consistenze finali	**6.751**	**273**	**2**	**3**	**7.029**

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 7.029 milioni. Nel 2019:

– la voce relativa agli accantonamenti a garanzia del TQP è rimasta invariata a 6.751 milioni, presentando una contenuta eccedenza, pari a circa 55 milioni, rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto stimati al 31 dicembre 2019. Tale eccedenza resta prudentemente allocata nella voce;

– diminuisce di 45 milioni il fondo oneri per il personale, principalmente per effetto degli utilizzi effettuati per corrispondere alle misure di accompagnamento all'uscita

approvate negli esercizi precedenti. Il fondo include anche, per complessivi 22 milioni (18 nell'esercizio precedente), gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita.

Nell'anno è continuata l'azione di progressivo rafforzamento dei presidi patrimoniali a fronte della dimensione del bilancio e della rischiosità complessiva assunta dalla Banca. In particolare, il fondo rischi generali è stato alimentato per 1.500 milioni (importo pari a quello del 2018) per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi cui risulta esposta la Banca, essenzialmente connessi con l'attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati per finalità di politica monetaria, riavviati lo scorso novembre.

Tavola 28

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018
Consistenze iniziali	**26.714**	**25.214**
Aumenti	**1.500**	**1.500**
Accantonamento dell'esercizio	1.500	1.500
Diminuzioni	**–**	**–**
Utilizzo nell'esercizio	–	–
Consistenze finali	**28.214**	**26.714**

[12] Conti di rivalutazione

La voce accoglie le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione ai valori di mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta* e *Portafoglio titoli*).

Tavola 29

Conti di rivalutazione (voce 13)
(milioni di euro)

VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	**73.401**	**19.251**	**92.652**
di cui: oro	68.943	18.378	87.321
attività nette in valuta (1)	4.400	906	5.306
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	58	-33	25
Rivalutazioni da prezzo	**3.156**	**1.939**	**5.095**
di cui: titoli in valuta	147	134	281
titoli in euro	313	105	418
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	2.696	1.700	4.396
Totale	**76.557**	**21.190**	**97.747**

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come illustrato nella tavola 30.

Tavola 30

Capitale e riserve (voce 15)
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
15.1 Capitale sociale	**7.500**	**7.500**	**–**
15.2 Riserve statutarie	**10.908**	**10.645**	**263**
ordinaria (1)	6.313	6.050	263
straordinaria	4.595	4.595	–
15.3 Altre riserve	**7.740**	**7.740**	**–**
per rivalutazione monetaria (2)	3.813	3.813	–
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	–
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 21.11.2007, n. 231	2.122	2.122	–
Totale	**26.148**	**25.885**	**263**

(1) L'incremento di 263 milioni è dovuto all'attribuzione dell'utile 2018. – (2) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

L'art. 4 della L. 5/2014 (che ha ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia) e le conseguenti modifiche statutarie prevedono che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. In relazione a ciò le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate solo per la copertura di eventuali perdite. Le operazioni del 2019 sulle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, comprese quelle connesse con la riorganizzazione di alcuni gruppi bancari, hanno comportato il trasferimento di circa il 12,9 per cento del capitale.

Al 31 dicembre 2019 i Partecipanti erano 121[16] (119 alla fine del 2018); alla compagine si sono aggiunti 7 nuovi soggetti: 4 fondazioni di matrice bancaria e 3 banche; le 5 fuoriuscite hanno riguardato 4 banche (in seguito alle richiamate operazioni di aggregazione dei gruppi bancari) e una fondazione di matrice bancaria. Alla chiusura dell'esercizio 2019 nel novero dei Partecipanti al capitale rientravano ancora (a livello consolidato e individuale) 4 soggetti con quote superiori al limite del 3 per cento stabilito dalla legge. In esito a tali dinamiche alla fine dell'anno il 60,8 per cento del capitale era detenuto da banche, il 7,1 per cento da imprese di assicurazione, il 22,3 per cento da enti e istituti di previdenza e di assicurazione, il 3,3 per cento da fondi pensione e il 6,5 per cento da fondazioni bancarie. La distribuzione delle quote del capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2019 è riportata nella tavola 31.

[16] Erano 143 al 20 febbraio 2020, ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2019.

Tavola 31

Quote di partecipazione al capitale				
DETENTORI	A fine 2019		A fine 2018	
	Enti	Quote	Enti	Quote
Banche	69	182.542	70	187.920
Enti e istituti di previdenza e assistenza	11	66.760	11	62.960
Fondi pensione	7	9.880	7	9.880
Imprese di assicurazione	10	21.292	10	22.514
Fondazioni Bancarie	24	19.526	21	16.726
Totale	**121**	**300.000**	**119**	**300.000**

Impegni e garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 32 che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto, nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015.

Tavola 32

Impegni e garanzie rilasciate *(milioni di euro)*			
VOCI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ordini in corso	**638**	**298**	**340**
di acquisto	448	191	257
di vendita	190	107	83
Operazioni a termine	**3.575**	**3.715**	**-140**
vendite a termine di valuta	2.873	2.643	230
acquisti a termine di valuta	616	715	-99
futures in acquisto	66	330	-264
futures in vendita	20	27	-7
Impegni	**35.214**	**34.602**	**612**
verso FMI per concessione prestiti	35.213	34.601	612
altri	1	1	–
Garanzie prestate	**1.273**	**13**	**1.260**
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	**81.155**	**73.983**	**7.172**
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione	**399**	**430**	**-31**
Impegni del Fondo pensione complementare	**106**	**88**	**18**
Totale	**122.360**	**113.129**	**9.231**

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015, nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD), ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento

delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Tali fondi, alimentati principalmente con i contributi ordinari e straordinari versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno della Banca e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato costituito presso l'Istituto il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito, nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa, è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, controllato dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonoma soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Le vendite a termine in valuta includono le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*). Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano.

La Banca aderisce ai programmi automatici di prestito titoli gestiti da intermediari specializzati che hanno ad oggetto i titoli inclusi nelle attività in valuta estera e quelli detenuti per finalità di politica monetaria. Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia alla fine del 2019 attraverso tali programmi era pari a 1.801 milioni per i titoli in valuta, a 78 milioni per i covered bond, a 3.584 milioni per i titoli del PSPP, del CSPP e dell'SMP. A partire da luglio del 2019 la Banca effettua inoltre attività di *securities lending* in via diretta; il valore di mercato dei titoli prestati attraverso questo canale era pari alla fine dell'esercizio a 1.424 milioni e riguardava esclusivamente titoli detenuti per finalità di politica monetaria.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Nel 2019 gli *interessi attivi netti*[17] sono aumentati di 265 milioni (da 8.330 a 8.595 milioni). L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori interessi attivi sui titoli del PSPP, che hanno più che compensato la contrazione di quelli dell'SMP, e l'aumento

[17] Gli *interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio, con esclusione di quelli sulle attività finanziarie detenute a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6.

degli interessi negativi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; hanno contribuito al miglioramento anche i maggiori interessi sui titoli in valuta.

Gli interessi attivi sono stati pari a 9.534 milioni (tav. 33); rispetto al 2018 sono aumentati complessivamente di 455 milioni.

Tavola 33

Interessi attivi (sottovoce 1.1)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Titoli in euro	8.275	7.982	293
di cui: CBPP1, CBPP2, CBPP3	370	354	16
SMP	563	734	-171
PSPP	4.393	3.870	523
CSPP	234	195	39
titoli di Stato concambio ex lege 289/2002	711	711	–
altri titoli obbligazionari	2.004	2.118	-114
Depositi di riserva in conto corrente	223	293	-70
Depositi del Tesoro	73	40	33
Diversi in euro	115	125	-10
Titoli in valuta	628	435	193
Crediti verso l'FMI	108	90	18
Diversi in valuta	112	114	-2
Totale	**9.534**	**9.079**	**455**

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 8.275 milioni; la crescita di 293 milioni rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'incremento medio delle consistenze, determinato principalmente dagli acquisti di titoli di politica monetaria effettuati nell'ambito del PSPP e all'aumento medio dei tassi di rendimento, in particolare quelli dello stesso PSPP. La contrazione degli interessi sui titoli dell'SMP è dipesa unicamente dai rimborsi dei titoli a scadenza. Sui titoli non di politica monetaria hanno inciso sia la riduzione delle consistenze sia i minori rendimenti.

Per effetto del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento, mantenuto dal Consiglio direttivo allo 0,0 per cento anche per tutto il 2019, sono stati pari a zero, come nei due precedenti esercizi, gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sui saldi intra SEBC relativi sia ai *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema* sia ai *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale*: *Rapporti intra Eurosistema*)[18].

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno registrato anche per il 2019 un saldo netto negativo e sono stati classificati tra gli interessi passivi.

[18] I saldi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali (nullo nel 2019). I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera.

Gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente hanno continuato ad avere un saldo positivo, pari a 223 milioni (293 nel 2018), dovuto esclusivamente a quelli percepiti sulla riserva in eccesso; non sono stati corrisposti interessi sulla riserva obbligatoria[19].

Anche nel 2019 sono stati positivi, per 73 milioni, gli interessi netti sulle disponibilità del Tesoro per il Servizio di tesoreria (40 milioni nel 2018). Al loro interno sono risultati positivi per 143 milioni (108 nel 2018) gli interessi derivanti dall'applicazione di tassi negativi sulla quota remunerabile e sulle disponibilità eccedenti quest'ultima (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale*: *Passività verso altri residenti nell'area euro* e il riquadro: *I depositi governativi*) e negativi per 70 milioni (68 nel 2018) quelli integrativi da corrispondere al Tesoro[20]. L'aumento di quelli sulle disponibilità eccedenti la quota remunerabile è dovuto sostanzialmente alla maggiore consistenza media delle giacenze sul conto.

Gli interessi diversi in euro, pari a 115 milioni (125 nel 2018), sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi registrati sui depositi overnight e sugli altri depositi di enti non bancari, in applicazione dei tassi negativi.

Gli interessi sui titoli in valuta hanno registrato un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente sia per effetto dei maggiori tassi di rendimento rilevati nell'anno sia per una consistenza media più elevata del relativo portafoglio; per gli stessi motivi risultano in aumento anche quelli relativi ai crediti verso l'FMI. Sostanzialmente in linea gli interessi sulle altre attività in valuta, costituiti prevalentemente da depositi e conti correnti.

Gli interessi passivi sono risultati pari a 939 milioni (tav. 34); nel confronto con il 2018 sono cresciuti complessivamente di 190 milioni.

Tavola 34

Interessi passivi (sottovoce 1.2)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	837	661	176
Diversi in euro	2	–	2
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	81	74	7
Diversi in valuta	19	14	5
Totale	**939**	**749**	**190**

[19] La misura della remunerazione dei conti per la riserva obbligatoria è pari al valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Da giugno del 2014 la riserva detenuta in eccesso rispetto a quella dovuta è remunerata al tasso sui depositi overnight, che è stato negativo per tutto il 2019 (-0,40 per cento fino al 18 settembre 2019 e -0,50 fino alla fine dell'esercizio). A partire dal 30 ottobre 2019 è stato introdotto un sistema di remunerazione a due livelli che esonera dal pagamento del tasso di interesse negativo parte delle riserve in eccesso. Tale quota, remunerata allo stesso tasso della riserva obbligatoria, è stata fissata in sei volte l'ammontare di quest'ultima.

[20] Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sul saldo giornaliero remunerabile del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, se positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento per la remunerazione del conto.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno avuto un saldo netto negativo pari a 837 milioni (661 nel 2018) e sono relativi alle TLTRO2 e, in minima parte, alle nuove TLTRO3 (7 milioni). Rispetto al 2018 le consistenze medie di TLTRO2 sono lievemente diminuite e il tasso medio di remunerazione è rimasto sostanzialmente analogo. I minori interessi negativi rilevati nel conto economico dell'esercizio precedente sono dovuti alla correzione retrospettiva degli interessi rilevati nei bilanci 2016 e 2017. In quegli esercizi, non disponendo del tasso di remunerazione effettivo di tali operazioni, divenuto noto solo nel 2018, fu applicato prudentemente il tasso più penalizzante dei depositi overnight.

LA REMUNERAZIONE DELLE TLTRO2 E DELLE TLTRO3

Le aste relative alla seconda serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2) sono state effettuate con cadenza trimestrale da giugno del 2016 a marzo del 2017. La remunerazione di tali operazioni variava in un intervallo compreso tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sui depositi overnight vigenti al momento dell'erogazione ed era determinato sulla base dell'incremento osservato sui prestiti erogati a famiglie e imprese dalle banche aggiudicatarie. Il periodo di osservazione si concludeva nel 2018 e pertanto solo in quell'anno era possibile determinare il tasso effettivo per ciascuna controparte. Nel 2016 e nel 2017 il tasso effettivo da riconoscere alle controparti non era noto né poteva essere stimato in maniera attendibile. Di conseguenza nell'ambito dell'Eurosistema si decise di utilizzare nel calcolo degli interessi da rilevare nei conti economici di quegli anni il tasso più sfavorevole per le banche centrali nazionali (-0,40 per cento sui depositi overnight), salvo poi rettificare gli interessi nell'anno in cui il tasso sarebbe stato fissato. Nel 2018 è stato possibile calcolare il tasso effettivo e si è dunque proceduto alla correzione retrospettiva del 2016 e del 2017.

Per le nuove TLTRO3 la remunerazione dipenderà dal livello dei prestiti erogati dagli enti creditizi rispetto a uno specifico benchmark e potrà variare in un intervallo compreso tra il tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali e quello medio dei depositi overnight osservato durante la vita delle singole operazioni. Il tasso effettivo sarà noto solo nel 2021. Pertanto fino a quel momento, come per le TLTRO2, gli interessi maturati saranno calcolati utilizzando l'approccio più prudente, dato in questo caso dal tasso medio sui depositi overnight, ora pari al -0,50 per cento.

Anche per il 2019 sono risultati nulli gli interessi sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2, essendo pari a zero il relativo tasso di remunerazione[21]. Per effetto dell'incremento dei tassi di rendimento sono aumentati gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell'FMI e, per le maggiori consistenze medie, gli interessi sulle altre passività in valuta.

[21] La posizione relativa all'operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Il risultato del 2019 (tav. 35) comprende: (a) utili netti da negoziazione in cambi (36 milioni) che si riferiscono principalmente ai dollari statunitensi; (b) utili netti da negoziazione su titoli in euro (62 milioni) e in valuta (143 milioni) denominati principalmente in dollari statunitensi; (c) svalutazioni da prezzo su titoli in euro (3 milioni) e in valuta (18 milioni). Le svalutazioni sui titoli in valuta hanno riguardato prevalentemente quelli in dollari statunitensi e in yen. L'attribuzione al fondo rischi generali è stata di 1.500 milioni.

Tavola 35

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	242	4	238
da negoziazione in cambi	36	48	-12
da negoziazione su titoli in euro	62	23	39
da negoziazione su titoli in valuta	143	-75	218
su contratti derivati	-7	-5	-2
su altre operazioni	8	13	-5
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-21	-185	164
da cambio	–	-131	131
da prezzo			
- titoli in euro	-3	-10	7
- titoli in valuta	-18	-44	26
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito	-1.500	-1.500	–
Totale	**-1.279**	**-1.681**	**402**

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il *risultato netto da tariffe e commissioni* (voce 3) è stato pari a 23 milioni, in linea con l'esercizio precedente; in aumento di 4 milioni quelle dovute dai partecipanti al sistema TARGET2/T2S.

Tavola 36

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	**41**	**39**	**2**
TARGET2/T2S	24	20	4
Servizi finanziari per il settore pubblico	5	4	1
Gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	5	5	–
Sistema di compensazione	1	2	-1
Dichiarazioni sostitutive di protesto	2	2	–
Altre	4	6	-2
Tariffe e commissioni passive	**18**	**16**	**2**
Gestione accentrata titoli	13	12	1
Altre	5	4	1
Totale	**23**	**23**	**–**

[17] Rendite da partecipazioni

Le *rendite da partecipazioni* (voce 4) sono risultate pari a 484 milioni, in aumento di 225 milioni rispetto all'anno precedente. Al risultato del 2019 hanno concorso:

– per 67 milioni il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2018, distribuito nel 2019 (50 milioni nell'esercizio precedente);

– per 174 milioni il reddito percepito a fronte della riduzione della quota di partecipazione al patrimonio netto della BCE e dovuto all'aggiustamento quinquennale della chiave capitale avvenuto il 1° gennaio 2019[22];

– per 243 milioni l'acconto sul dividendo della BCE del 2019 (209 milioni nell'esercizio precedente); il saldo, pari a 158 milioni, è stato incassato nel mese di febbraio 2020.

[18] Risultato netto della ridistribuzione del reddito monetario

Il risultato (voce 5) del 2019, positivo per 1.373 milioni, comprende:

– il risultato della ridistribuzione del reddito monetario del 2019, pari a 1.363 milioni (1.370 nel 2018). Tale importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca d'Italia, pari a 553 milioni, e quello alla stessa ridistribuito, pari a 1.916 milioni;

– l'effetto, negativo per 3 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti;

– la riduzione del fondo connesso con le operazioni di politica monetaria, pari a 13 milioni (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale*: *Operazioni di politica monetaria* e *Accantonamenti e fondo rischi generali*);

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) è pari al reddito annuo che questa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute a fronte delle passività di riferimento (*liability base*). Gli attivi *earmarkable* sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla Banca centrale europea (BCE); (d) crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione

[22] Le BCN con chiave capitale in riduzione hanno ricevuto un pagamento compensativo di ammontare pari al decremento della chiave capitale moltiplicato per il valore del patrimonio netto della BCE (riserve, fondi rischi e conti di rivalutazione) alla fine del 2018.

delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP1 e CBPP2; decisioni 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17 del Consiglio direttivo della BCE) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP; decisione 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La *liability base* è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base*, la differenza (gap) è considerata onerosa (o fruttifera) in base al tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosistema viene ridistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a questa ridistribuito, dipende da due fattori. Il primo è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base*. Il secondo discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 1.874 milioni, 849 in più rispetto al 2018 (tav. 37).

Tavola 37

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Interessi	956	1.031	-75
Dividendi da azioni e partecipazioni	286	249	37
Utili e perdite da negoziazione	637	83	554
Svalutazioni	-35	-363	328
Altre componenti	30	25	5
Totale	**1.874**	**1.025**	**849**

L'aumento del risultato riflette prevalentemente i maggiori utili netti da negoziazione, derivanti da cessioni di azioni e di quote di OICR, e le minori svalutazioni. Queste ultime sono state per la quasi totalità da prezzo e hanno riguardato esclusivamente il comparto azionario quotato. La componente degli interessi ha registrato una contrazione dovuta ai minori tassi medi di rendimento, nonostante le consistenze dei titoli del comparto obbligazionario siano aumentate rispetto al 2018.

[20] Altre rendite

Le *altre rendite* (voce 8) sono state pari a 84 milioni (120 nel 2018).

Tavola 38

Altre rendite (voce 8)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Fitti attivi da locazione immobili	5	5	–
Diverse	79	115	-36
Totale	**84**	**120**	**-36**

Le rendite diverse comprendono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema per lo sviluppo di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche realizzate dalla Banca in qualità di provider in collaborazione con altre BCN. Tali rimborsi ammontano a 59 milioni nel 2019 (98 nel 2018) e sono prevalentemente connessi con le piattaforme TARGET2 e T2S.

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 9) sono risultate pari a 1.898 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.915 del 2018.

Tavola 39

Spese e oneri diversi (voce 9)
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	652	648	4
Oneri previdenziali e assicurativi	166	165	1
Altre spese relative al personale (1)	43	42	1
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	359	325	34
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri	73	111	-38
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	–
Spese di amministrazione	448	453	-5
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	102	123	-21
Costi per servizi di produzione di banconote (2)	–	–	–
Altre spese	52	45	7
Totale	**1.898**	**1.915**	**-17**

(1) Include le spese per missioni e trasferimenti. – (2) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

Per quanto riguarda le spese per il personale, nel 2019 non si sono resi necessari nuovi accantonamenti per il TQP e per i piani di incentivazione all'uscita (rispettivamente pari a 25,4 e 16,5 milioni nel 2018), entrambi inclusi nella sottovoce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri*. Il costo per pensioni è rimasto sostanzialmente stabile, mentre sono aumentate le indennità di fine rapporto erogate (incluse nella stessa sottovoce) per l'adesione sia al piano degli incentivi all'uscita sia alle misure temporanee di anticipo dell'età pensionabile consentite dalla legislazione vigente.

Le retribuzioni lorde del personale in servizio nelle componenti di stipendi, straordinari e compensi maturati ma non ancora erogati sono passate da 648 a 652 milioni. Il numero medio dei dipendenti *full time equivalent* (FTE)[23] è stato pari a 6.929 (6.955 nel 2018). La retribuzione lorda media per unità di FTE si è attestata, sulla base dei dati di bilancio, a 94,1 migliaia di euro (93,2 nel 2018).

La spesa per il personale in servizio – che somma alle retribuzioni lorde gli oneri accessori (contributi previdenziali e assistenziali) e altre spese per il personale (comprese quelle relative alle diarie per missioni e trasferimenti) – è stata pari nel 2019 a 861 milioni (855 nel 2018).

Tavola 40

Compagine del personale

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione *(percentuale)*	
	2019	2018	2019	2018
Area manageriale e alte professionalità	3.293	3.214	49,3	47,8
Area operativa	3.373	3.469	50,5	51,6
Personale a contratto	11	36	0,2	0,6
Totale	**6.677**	**6.719**	**100,0**	**100,0**

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono in particolare gli emolumenti attribuiti al Consiglio superiore, pari a 412.230 euro, ai membri effettivi del Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai membri del Direttorio sono pari a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. I membri del Direttorio fanno parte del Direttorio integrato dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), che svolge attività di indirizzo e direzione strategica e assume atti con rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. Per tali responsabilità non vengono corrisposti emolumenti aggiuntivi.

Le *spese di amministrazione* si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente, passando da 453 a 448 milioni. Il calo è da imputare principalmente ai minori costi

[23] Sono calcolati tenendo conto, da un lato, delle prestazioni aggiuntive e, dall'altro, del part-time e delle assenze non retribuite.

per acquisti di materie prime per la produzione delle banconote. In lieve aumento sono risultati quelli per manutenzione di immobili e macchinari.

Tavola 41

Spese di amministrazione
(milioni di euro)

VOCI	2019	2018	Variazioni
Servizi	**387**	**387**	**–**
ICT (1)	124	126	-2
sicurezza, scorta valori e vigilanza	65	64	1
manutenzioni immobili e macchinari	72	70	2
utenze	22	23	-1
noleggio macchinari	14	13	1
mense e pulizia locali	22	23	-1
altri	68	68	–
Materiali e beni di consumo	**61**	**66**	**-5**
fabbricazione biglietti	43	50	-7
abbonamenti a pubblicazioni e info provider	14	13	1
cancelleria	2	2	–
altri	2	1	1
Totale	**448**	**453**	**-5**

(1) Include per 29 milioni (37 nel 2018) le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. Le spese riferite al noleggio e alla manutenzione dell'hardware sono riportate rispettivamente nel *noleggio macchinari* e nelle *manutenzioni immobili e macchinari*.

Sulla flessione dei costi operativi ha inciso la riduzione degli ammortamenti riconducibile all'imputazione a conto economico del fondo di ammortamento relativo alle opere d'arte (per 19 milioni) in conseguenza del ripristino del relativo costo storico (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale*: *Altre attività*).

Le *altre spese*, pari a 52 milioni, includono imposte locali e indirette per 30 milioni, di cui 25 per Imu e Tasi. L'aumento della voce è dovuto a svalutazioni, per adeguamento al minore valore di mercato, di immobili destinati alla vendita (13 milioni).

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), pari a 1.009 milioni, comprendono le imposte correnti dovute all'erario, le imposte relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale*: *Altre attività* e *Accantonamenti e fondo rischi generali*).

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 537 milioni (678 nel 2018), di cui 190 milioni per imposte correnti e 347 milioni per la variazione netta delle imposte anticipate e differite, riferibile principalmente alla riduzione delle attività per imposte anticipate derivante dalla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 459 milioni (466 nel 2018). Le imposte correnti sono state pari a 454 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata di 5 milioni.

Tavola 42

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 11) - composizione
(milioni di euro)

VOCI	2019			2018		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-190	-454	-644	-340	-436	-776
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-13	–	-13	-11	–	-11
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-341	-3	-344	-240	-11	-251
Variazione delle imposte differite (+/-)	-6	-2	-8	-98	-19	-117
Imposte dell'esercizio (-)	**-550**	**-459**	**-1.009**	**-689**	**-466**	**-1.155**

Tavola 43

Imposte anticipate - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	**1.215**	**15**	**1.230**
Aumenti	**29**	**4**	**33**
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29	4	33
Diminuzioni	**-370**	**-7**	**-377**
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-370	-7	-377
di cui: relative a perdite fiscali di esercizi precedenti	-277	–	-277
Importo finale	**874**	**12**	**886**

Tavola 44

Imposte differite - movimenti
(milioni di euro)

VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	**113**	**21**	**134**
Aumenti	**11**	**2**	**13**
Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	2	13
Diminuzioni	**-5**	**–**	**-5**
Imposte differite annullate nell'esercizio	-5	–	-5
Importo finale	**119**	**23**	**142**

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

In seguito all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e conseguentemente della Banca d'Inghilterra dal SEBC, le quote di partecipazione al capitale della BCE

assegnate alle BCN sono state adeguate dal 1° febbraio 2020. La BCE ha mantenuto invariato il capitale sottoscritto a 10.825 milioni. La quota di partecipazione al capitale della BCE sottoscritta dalla Banca d'Inghilterra (pari al 14,3 per cento) è stata pertanto riallocata tra le banche centrali nazionali del SEBC. Nel 2020 il capitale versato resta invariato a 7.659 milioni poiché le restanti BCN hanno provveduto a versare solo l'importo a suo tempo pagato dalla Banca centrale uscente (58 milioni di euro)[24]. A partire dal 2021 le BCN dell'area dell'euro pagheranno per intero le loro maggiori sottoscrizioni al capitale della BCE in due ulteriori rate annuali; nel 2022 il capitale versato della BCE raggiungerà quindi l'importo di 8.880 milioni.

Di conseguenza la quota della Banca d'Italia nel capitale sottoscritto della BCE è aumentata dall'11,8023 per cento dell'ultimo adeguamento quinquennale (effettuato il 1° gennaio 2019) al 13,8165 per cento; considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, la quota è passata dal 16,9530 al 16,9885 per cento. La Banca d'Italia, in aggiunta al versamento di 11 milioni già effettuato a febbraio del 2020, trasferirà alla BCE un importo di 104 milioni in ciascuno dei due anni successivi; ciò farà salire il valore della sua partecipazione nella BCE nella stessa misura.

Ai sensi dell'articolo 30.2 dello Statuto del SEBC, i contributi delle BCN al trasferimento di riserve in valuta verso la BCE sono fissati in proporzione alla loro quota nel capitale sottoscritto. L'aumento della quota da parte delle BCN dell'area dell'euro comporterebbe pertanto versamenti aggiuntivi di riserve in valuta. Tuttavia con decisione del Consiglio direttivo della BCE è stata ridotta la percentuale di tali contributi delle BCN dell'area dell'euro, in modo da lasciare l'ammontare totale delle attività di riserva in valuta già trasferite al livello attuale; il credito equivalente a tale trasferimento è stato pertanto solo marginalmente adeguato.

[24] Le BCN dei paesi dell'area dell'euro versano il 100 per cento delle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE, mentre le BCN dei paesi non appartenenti all'area versano il 3,75 per cento delle quote sottoscritte.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

– l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);

– tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l'estremo superiore dell'intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;

– in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, dello Statuto, alle quote eccedenti la soglia del 3 per cento del capitale non compete il relativo dividendo, che deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente piano di riparto dell'utile netto 2019:

	euro
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	340.000.000
di cui: da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3 comma 4 dello Statuto)	88.890.733
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	40.000.000
– allo Stato, la restante somma di	7.866.849.596
Totale	**8.246.849.596**

Alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b) dello Statuto risultavano eccedenti n. 78.433 quote; il corrispondente dividendo – pari a 88.890.733 euro – viene attribuito alla riserva ordinaria.

IL GOVERNATORE
Ignazio Visco

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOVENTISEIESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2019 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione – deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi – analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca d'Italia.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2019 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e relazione sulla gestione:

a) L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate, originatesi prevalentemente dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto. In relazione alle risultanze dell'esercizio, le attività per imposte anticipate diminuiscono di 344 milioni di euro (da 1.230 milioni a 886 milioni).

b) Il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 1.500 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti è da noi giudicata prudente. In particolare, gli "accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)" presentano una eccedenza di 55 milioni di euro rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto stimati al 31 dicembre 2019, che prudenzialmente resta allocata nella predetta voce.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione prevista dall'art. 37 dello Statuto che correda il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. L'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità alla rilevazione contabile dei fatti di gestione. La contabilità è tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti. Le singole poste di bilancio, oggetto di verifica anche da parte della società di revisione, sono state da noi confrontate con le risultanze contabili e trovate a queste conformi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€	960.383.561.714
Passività	€	925.988.925.512
Capitale e riserve	€	26.147.786.606
Utile netto dell'esercizio	€	8.246.849.596

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– ai Partecipanti un dividendo pari a	€	340.000.000
di cui: da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3, comma 4 dello Statuto)	€	88.890.733
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€	40.000.000
– allo Stato, il residuo di	€	7.866.849.596
Totale	€	8.246.849.596

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, comma 2, lettera b) dello Statuto, risultavano eccedenti, rispetto al limite fissato dall'art. 3, comma 4 dello Statuto, n. 78.433 quote di partecipazione al capitale sociale (in diminuzione di 21.295 unità rispetto alle 99.728 quote eccedenti sussistenti nell'esercizio precedente) e che, a norma

del medesimo articolo, il corrispondente dividendo – pari a 88.890.733 euro – sarà attribuito alla Riserva ordinaria.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, comma 2 dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2019 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico, nella nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione che lo accompagna, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Roma, 4 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Gaetano Presti (Presidente)

Giuliana Birindelli

Lorenzo De Angelis

Anna Lucia Muserra

Sandro Sandri

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE EDILIZIE E FONDIARIE – ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

ATTIVO	(importi in euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**–**	**–**
B) Immobilizzazioni		
I *Immateriali*		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.101	26.473
7) altre	90.523	85.807
Totale immobilizzazioni immateriali	*127.624*	*112.280*
II *Materiali*		
1) terreni e fabbricati	524.643.363	520.012.163
2) impianti e macchinari	12.763	18.677
3) attrezzature industriali e commerciali	56.383	50.497
4) altri beni	429.262	391.196
Totale immobilizzazioni materiali	*525.141.771*	*520.472.533*
III *Finanziarie*		
2) crediti		
d) *-bis* verso altri	214.455	233.726
Totale immobilizzazioni finanziarie	*214.455*	*233.726*
Totale attivo immobilizzato (B)	**525.483.850**	**520.818.539**
C) Attivo circolante		
I *Rimanenze*		
4) prodotti finiti e merci	13.162.325	11.789.755
Totale Rimanenze	*13.162.325*	*11.789.755*
II *Crediti*		
1) verso clienti – entro 12 mesi	5.811.506	7.142.638
4) crediti verso controllanti – entro 12 mesi	366.532	1.036.139
5bis) crediti tributari – entro 12 mesi	5.572	8.436
5ter) imposte anticipate – entro 12 mesi	3.140.997	3.149.934
5quater) verso altri – entro 12 mesi	395.880	272.330
Totale crediti	*9.720.487*	*11.609.477*
IV *Disponibilità liquide*		
1) depositi bancari e postali	32.569.540	33.064.854
2) assegni	1.485	–
3) danaro e valori in cassa	5.488	688
Totale disponibilità liquide	*32.576.513*	*33.065.542*
Totale attivo circolante (C)	**55.459.325**	**56.464.774**
D) Ratei e risconti	**257.407**	**183.336**
Totale attivo	**581.200.582**	**577.466.649**

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE EDILIZIE E FONDIARIE – ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

PASSIVO	(importi in euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
A) Patrimonio netto		
I *Capitale Sociale*	*507.000.000*	*507.000.000*
II *Riserva da sovraprezzo delle azioni*	*21.222.851*	*21.222.851*
III *Riserve di rivalutazione*	*16.668.304*	*16.668.304*
IV *Riserva legale*	*4.415.330*	*4.214.040*
VI *Altre riserve*		
– Riserva straordinaria facoltativa	10.994.072	7.169.565
IX *Utile (perdita) d'esercizio*	*3.105.443*	*4.025.797*
Totale patrimonio netto	**563.406.000**	**560.300.557**
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.555.172	1.784.648
4) altri	449.283	481.530
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**2.004.455**	**2.266.178**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**2.359.389**	**2.188.128**
D) Debiti		
6) acconti		
– entro 12 mesi	128.199	119.366
7) debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	7.107.392	6.989.134
12) debiti verso controllanti		
– entro 12 mesi	5.688	–
12) debiti tributari		
– entro 12 mesi	1.332.119	642.134
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
– entro 12 mesi	230.037	251.566
14) altri debiti		
– entro 12 mesi	4.282.298	4.400.966
Totale debiti (D)	**13.085.733**	**12.403.166**
E) Ratei e risconti	**345.005**	**308.620**
Totale passivo	**581.200.582**	**577.466.649**

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2018

	(importi in euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.352.548	31.653.358
5) altri ricavi e proventi vari	9.575.110	11.595.370
Totale valore della produzione (A)	**40.927.658**	**43.248.728**
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	62.711	51.231
7) per servizi	9.902.455	9.899.781
8) per godimento di beni di terzi	197.122	181.781
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.582.696	4.408.825
b) oneri sociali	1.301.726	1.255.432
c) trattamento di fine rapporto	381.779	362.013
d) trattamento di quiescenza e simili	44.376	39.471
e) altri costi	39.690	6.025
Totale spese per il personale	*6.350.267*	*6.071.766*
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	65.168	66.951
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.018.370	1.989.744
c) svalutazione delle immobilizzazioni materiali	419.069	–
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	335.465	328.720
Totale ammortamenti e svalutazioni	*2.838.072*	*2.385.415*
11) Variazione delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	457.141	2.193.745
12) accantonamenti per rischi	9.200	19.800
14) oneri diversi di gestione	12.005.596	11.978.539
Totale costi della produzione (B)	**31.822.564**	**32.782.058**
Differenza tra valore e costi di produzione (A–B)	**9.105.094**	**10.466.670**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	–	–
d) proventi diversi dai precedenti – altri	336.445	268.602
Totale altri proventi finanziari	*336.445*	*268.602*
17) Interessi e altri oneri finanziari – altri	11.292	9.524
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**325.153**	**259.078**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	–	–
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	**–**	**–**
Risultato prima delle imposte (A–B±C±D)	**9.430.247**	**10.725.748**
20) imposte su reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	7.032.119	5.820.355
b) imposte differite	-229.476	840.071
c) imposte anticipate	8.937	66.277
d) imposte esercizi precedenti	-486.776	-26.752
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	*6.324.804*	*6.699.951*
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**3.105.443**	**4.025.797**

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.37 dello Statuto della Banca d'Italia

Ai Partecipanti al capitale della
Banca d'Italia

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito, anche, l'"Istituto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca d'Italia al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi direttivi dell'Istituto e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi direttivi sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritti nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi direttivi sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, a meno che non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio sindacale, nei termini previsti dallo Statuto, svolge funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello statuto, del regolamento generale; verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi direttivi, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi direttivi del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 4 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari

Rosanna Vicari
Socio

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Alle ore 10.05, il Governatore dott. Ignazio Visco, quale Presidente dell'Assemblea, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori:

– dott. Salvatore Rossi, Direttore generale della Banca d'Italia;

– dott. Fabio Panetta, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;

– dott.ssa Valeria Sannucci, Vice Direttore generale della Banca d'Italia.

Sono altresì presenti i Consiglieri superiori: sig.ra Orietta Maria Varnelli, dott. Nicola Cacucci, cav. lav. Francesco Argiolas, prof.ssa Franca Maria Alacevich, prof. Carlo Castellano, prof.ssa Donatella Sciuto, ing. Marco Zigon, dott. Giovanni Finazzo, prof. avv. Marco D'Alberti, dott. Lodovico Passerin d'Entrevès, dott. Andrea Illy, prof. Ignazio Musu; nonché i Sindaci: prof. Dario Velo – Presidente, prof.ssa Giuliana Birindelli, prof. Lorenzo De Angelis, prof. Gian Domenico Mosco, prof. Sandro Sandri.

* * * *

Il Governatore invita il notaio dott. Paolo Castellini a redigere il verbale ai sensi dello Statuto e, a seguito degli accertamenti eseguiti dal notaio stesso, dichiara che l'Assemblea è legalmente costituita. Al momento dell'apertura dei lavori, sono presenti Partecipanti rappresentanti n. 251.762 quote di partecipazione, pari all'83,92% del capitale, aventi diritto a n. 152.034 voti.

Vengono designati il dott. Alessandro Del Castello, nato a Sulmona il 26 agosto 1957 e il dott. Vito Vicini, nato a Marino il 16 maggio 1990, ad assolvere le funzioni di scrutatori e di delegati per la firma del verbale.

Eseguite le operazioni preliminari, il Governatore invita l'Assemblea a passare allo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno pubblicato nei modi previsti dallo Statuto della Banca:

1. Relazione del Governatore;
2. Relazione del Collegio sindacale;
3. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018 e deliberazioni a norma degli articoli 7, 37 e 38 dello Statuto;
4. Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale a norma dell'art. 7 dello Statuto;
5. Determinazione dei compensi spettanti ai Consiglieri superiori, ai Sindaci, ai Reggenti delle Sedi e ai Consiglieri delle Filiali da corrispondere a norma degli articoli 7 e 20 dello Statuto;
6. Varie ed eventuali.

Il Governatore informa che le votazioni concernenti la nomina dei componenti del Collegio sindacale saranno effettuate per schede segrete elettroniche con modalità idonee a garantire la segretezza in conformità con le previsioni statutarie e che per le votazioni di cui agli altri punti all'ordine del giorno si procederà per alzata di mano.

Il Governatore invita, inoltre, i Partecipanti che dovessero lasciare, definitivamente o temporaneamente, la sala prima del termine dei lavori assembleari a comunicarlo al personale addetto della Banca.

Il Governatore rammenta che la Relazione sulla Gestione, il Bilancio al 31 dicembre 2018 (Situazione patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa), la Relazione del Collegio sindacale, la Relazione della Società di Revisione e l'ulteriore documentazione concernente la presente Assemblea, sono stati depositati e messi a disposizione presso le Filiali nel cui ambito operativo hanno sede legale i Partecipanti. I documenti principali sono stati altresì consegnati ai Partecipanti all'ingresso della sala assembleare.

* * * *

Alle ore dieci e dieci il Governatore comunica che ha fatto ingresso nella sala il dott. Riccardo Barbieri Hermitte, Dirigente generale del Dipartimento del Tesoro, il quale rappresenta il Ministro dell'Economia e delle finanze.

* * *

Il Governatore – con il consenso dei presenti – passa alla trattazione congiunta dei punti 1 e 2 all'ordine del giorno.

NN. 1-2
Relazione del Governatore
Relazione del Collegio sindacale

Il Governatore dà lettura della propria Relazione (che si allega al presente verbale sotto la lettera "C"). Nel corso della lettura della Relazione del Governatore interviene su alcuni punti con precisazioni volte a sottolineare quanto illustrato. La lettura del Governatore viene seguita con particolare attenzione dai presenti e salutata alla fine da applausi.

Il Governatore rivolge quindi un vivo e sentito ringraziamento a tutti i componenti del Collegio sindacale in scadenza per l'opera prestata nello svolgimento dell'incarico.

Il Governatore, dopo essere stato esonerato dal dare lettura della Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio 2018 inclusa la sezione dedicata al Bilancio della Banca d'Italia, dà la parola al Presidente del Collegio sindacale, prof. Dario Velo, che procede alla esposizione delle conclusioni della Relazione dei Sindaci pronunciando le seguenti parole:

"Signor Governatore, Signori Partecipanti,

il Bilancio al 31 dicembre 2018 che Vi viene sottoposto dal Consiglio superiore è stato da noi esaminato in ogni sua parte e trovato conforme ai principi contabili e alle norme di legge e di Statuto. La documentazione, che dai competenti organi amministrativi della Banca Vi è stata rassegnata, illustra adeguatamente il bilancio

stesso. Vi proponiamo pertanto di approvarlo nel suo stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, assieme alla relazione sulla gestione e alla proposta di ripartizione dell'utile, come da deliberazione del Consiglio superiore. Queste sono le conclusioni della nostra Relazione, depositata ritualmente e già distribuita. Chiediamo, perciò, di essere esonerati dal leggerla."

* * * *

L'Assemblea non richiede la lettura della Relazione del Collegio sindacale.

* * * *

Il Governatore passa alla trattazione del punto 3 all'ordine del giorno.

N. 3
Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018 e deliberazioni a norma degli articoli 7, 37 e 38 dello Statuto

Avendo l'Assemblea unanimemente deciso che venga omessa la lettura della Relazione sulla Gestione, del Bilancio al 31 dicembre 2018 (Situazione patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa), della Relazione del Collegio sindacale, nonché della Relazione della Società di Revisione, il Governatore apre la discussione sul bilancio e sul dividendo.

* * * *

Chiede di parlare il dott. Giovanni Oliveti, Presidente della Fondazione ENPAM in rappresentanza di detta Fondazione, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

"Signor Governatore, Signori,

intervengo quale Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri e dell'Associazione degli Enti Previdenziali privati, ove sono associate anche le altre Casse di Previdenza partecipanti al capitale della Banca d'Italia, che detengono ora una quota complessiva superiore al 15%. Vorrei innanzitutto esprimere il più vivo apprezzamento per il bilancio dell'esercizio 2018 che si caratterizza, tra l'altro, per il proseguimento dell'azione di rafforzamento patrimoniale dell'Istituto e per le positive risultanze reddituali conseguite. Questi risultati sono tanto più apprezzabili considerato il complesso contesto nel quale la Banca d'Italia opera, a sostegno del sistema nazionale e paneuropeo. In qualità di partecipanti al capitale, esprimiamo la nostra soddisfazione per la distribuzione dei dividendi proposta nell'esercizio, pur chiedendoci se potrà essere considerata in futuro la possibilità di vedere, coerentemente con la dinamica degli utili prevista, un aggiustamento della distribuzione verso i limiti superiori previsti dall'art. 38 dello Statuto. Per la presenza e le capillari attività svolte a più livelli sul sistema nazionale, le Casse di Previdenza ex D.Lgs. 509/1994 rappresentano, anche per magnitudine degli iscritti e professionalità delle strutture di gestione, un universo diversificato di

personalità con significativa esperienza nei diversi settori di riferimento e possono esercitare un ruolo non secondario a sostegno del Paese e della sua economia. L'autonomia della Banca d'Italia nello svolgimento delle sue diverse complesse funzioni istituzionali, unitamente alla sua tradizione di competenza e serietà, rappresenta un edificante riferimento per tutti coloro che operano nell'interesse del Paese. Poiché riteniamo che nello svolgimento della nostra mission perseguiamo, in ultima analisi, un obiettivo comune, ci auguriamo di poter articolare una dinamica di confronto, nel più assoluto rispetto delle autonomie e indipendenze reciproche che possa creare sinergie di supporto al comune sistema di riferimento. Tanto premesso, avute presenti la Relazione del Governatore e quella del Collegio sindacale sull'esercizio 2018, ho l'onore di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria annuale dei Partecipanti, ai sensi dello Statuto, il Bilancio della Banca d'Italia che chiude con un utile netto di 6.239 (seimiladuecentotrentanove) milioni di euro – con il rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca e la Relazione sulla gestione. L'utile, secondo la proposta del Consiglio superiore, ai sensi dello Statuto, è così ripartito:

– alla Riserva ordinaria	Euro	150.000.000
– ai Partecipanti un dividendo pari a	Euro	340.000.000
(di cui: da imputare alla riserva ordinaria ex art. 3, comma 4, dello Statuto)	*(Euro*	*113.025.067)*
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	Euro	40.000.000
– allo Stato la restante somma di	Euro	5.709.527.895
Totale	Euro	6.239.527.895"

* * * *

Il Governatore ringrazia il dott. Giovanni Oliveti per il suo intervento.

* * * *

Nessun altro chiede la parola.

* * * *

Dopo di che il Governatore invita l'Assemblea a votare, ai sensi dello Statuto, l'approvazione del Bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2018, con il rendiconto del Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia, la Relazione sulla Gestione e il riparto dell'utile di Euro 6.239.527.895 seimiliardiduecentotrentanovemilionicinquecentoventisettemilaottocentonovantacinque) come da proposta del Consiglio superiore.

* * * *

Sono presenti Partecipanti rappresentanti, in proprio o per delega, n. 266.580 (duecentosessantaseimilacinquecentoottanta) quote di partecipazione [pari all'8.886% (ottomilaottocentoottantasei per cento) del capitale], per complessivi n. 166.852 (centosessantaseimilaottocentocinquantadue) voti esprimibili.

* * * *

Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la sopraindicata proposta viene approvata all'unanimità.

* * * *

Restano così approvati il Bilancio dell'esercizio 2018, unitamente al rendiconto del Fondo Pensione complementare per il personale della Banca d'Italia, la Relazione sulla Gestione e il riparto dell'utile di Euro 6.239.527.895 (seimiliardiduecento-trentanovemilionicinquecentoventisettemilaottocentonovantacinque) ai sensi dello Statuto, come da proposta del Consiglio superiore.

* * * *

Il Governatore – in relazione a quanto rappresentato dal dott. Giovanni Oliveti – svolge alcune considerazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi ai partecipanti, che va valutata nel contesto dei limiti stabiliti dalla normativa, delle esigenze di patrimonializzazione e di capienza dell'utile dell'Istituto, nonché dell'andamento dell'inflazione.

* * * *

Il Governatore passa alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno.

N. 4
Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale a norma dell'art. 7 dello Statuto

Il Governatore comunica che alla data odierna scade il mandato triennale del Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci effettivi e supplenti attualmente in carica. Il Governatore rinnova il ringraziamento ai membri del Collegio e, in particolare, al Presidente prof. Dario Velo e al Sindaco effettivo prof. Giandomenico Mosco non più rieleggibili per raggiunto limite di mandati, per l'opera prestata nello svolgimento dell'incarico. Il Governatore invita, quindi, l'Assemblea a provvedere all'elezione, per il prossimo triennio, dei componenti del Collegio sindacale, avuti presenti i criteri previsti dallo Statuto della Banca nonché la raccomandazione del Consiglio superiore, messa a disposizione dei Partecipanti unitamente alla documentazione di bilancio presso le Filiali.

Chiede di parlare il dott. Fabrizio Sadun, Responsabile Affari istituzionali di UniCredit S.p.A. per Italia e Germania, in rappresentanza di UniCredit S.p.A., il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

"Signor Governatore, Signori,

relativamente al punto 4 dell'ordine del giorno nell'odierna Assemblea ordinaria annuale, propongo che, in linea con i criteri di nomina previsti dallo Statuto della Banca d'Italia per i componenti del Collegio sindacale e la raccomandazione espressa dal Consiglio superiore al riguardo, siano eletti:

Sindaco effettivo e Presidente del Collegio: PRESTI prof. Gaetano Maria Giovanni, nato a Milano il 4 maggio 1957;

Sindaco effettivo: BIRINDELLI prof.ssa Giuliana, nata a Pescia (PT) il 16 febbraio 1962;

Sindaco effettivo: DE ANGELIS prof. Lorenzo, nato a Genova il 12 maggio 1950;

Sindaco effettivo: MUSERRA prof.ssa Anna Lucia, nata a Genova il 21 settembre 1962;

Sindaco effettivo: SANDRI prof. Sandro, nato a Bologna il 3 giugno 1955;

Sindaco supplente: LIBERATORE prof. Giovanni, nato a Firenze il 31 dicembre 1964;

Sindaco supplente: MELIS prof. Giuseppe, nato ad Avellino il 4 giugno 1971.

Nel fascicolo in Vostro possesso troverete la lista dei candidati, con l'indicazione delle relative qualifiche accademiche e professionali".

* * * *

Il Governatore ringrazia il dott. Fabrizio Sadun per il suo contributo e fa presente che le votazioni avverranno per singolo candidato avvalendosi della strumentazione per il voto elettronico distribuita in fase di accreditamento secondo le modalità che sono state illustrate; precisa che le votazioni avranno durata di un minuto circa e sullo schermo alle sue spalle sarà visualizzato il tempo a disposizione. Il Governatore precisa che la proclamazione degli eletti avverrà al termine delle operazioni di voto.

* * * *

Nessun altro chiede la parola.

* * * *

Il Governatore dà inizio alle votazioni.

* * *

Non vi sono variazioni delle presenze dei Partecipanti e dei voti esprimibili.

* * *

Si procede, quindi, alla votazione – per schede segrete con modalità elettronica – per la elezione del Presidente del Collegio sindacale e Sindaco effettivo, degli altri Sindaci effettivi e dei Sindaci supplenti ai sensi dell'art. 7 dello Statuto.

* * * * *

Viene posta in votazione la proposta formulata dal dott. Fabrizio Sadun di nomina del prof. Gaetano Maria Giovanni Presti quale Sindaco effettivo e Presidente del Collegio sindacale. Effettuata la votazione, il prof. Gaetano Maria Giovanni Presti risulta eletto.

Viene posta in votazione la proposta formulata dal dott. Fabrizio Sadun di nomina della prof.ssa Giuliana Birindelli quale Sindaco effettivo. Effettuata la votazione, la prof.ssa Giuliana Birindelli risulta eletta.

Viene posta in votazione la proposta formulata dal dott. Fabrizio Sadun di nomina del prof. Lorenzo De Angelis quale Sindaco effettivo. Effettuata la votazione, il prof. Lorenzo De Angelis risulta eletto.

Viene posta in votazione la proposta formulata dal dott. Fabrizio Sadun di nomina della prof.ssa Anna Lucia Muserra quale Sindaco effettivo. Effettuata la votazione, la prof.ssa Anna Lucia Muserra risulta eletta.

Viene posta in votazione la proposta formulata dal dott. Fabrizio Sadun di nomina del prof. Sandro Sandri quale Sindaco effettivo. Effettuata la votazione, il prof. Sandro Sandri risulta eletto.

Viene posta in votazione la proposta formulata dal dott. Fabrizio Sadun di nomina del prof. Giovanni Liberatore quale Sindaco supplente. Effettuata la votazione, il prof. Giovanni Liberatore risulta eletto.

Viene posta in votazione la proposta formulata dal dott. Fabrizio Sadun di nomina del prof. Giuseppe Melis quale Sindaco supplente. Effettuata la votazione, il prof. Giuseppe Melis risulta eletto.

All'esito di tutte le operazioni di voto, il Governatore comunica che pertanto risultano eletti per un triennio i Signori:

Sindaco effettivo e Presidente del Collegio sindacale

PRESTI prof. Gaetano Maria Giovanni	con voti n. 166.252

Sindaci effettivi

BIRINDELLI prof.ssa Giuliana	con voti n. 166.852
DE ANGELIS prof. Lorenzo	con voti n. 166.852
MUSERRA prof.ssa Anna Lucia	con voti n. 166.252
SANDRI prof. Sandro	con voti n. 166.252

Sindaci supplenti

LIBERATORE prof. Giovanni	con voti n. 166.552
MELIS prof. Giuseppe	con voti n. 157.852

* * * *

Il Governatore passa alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno.

N. 5

Determinazione dei compensi spettanti ai Consiglieri superiori, ai Sindaci, ai Reggenti delle Sedi e ai Consiglieri delle Filiali da corrispondere a norma degli artt. 7 e 20 dello Statuto

Il Governatore chiede in particolare se vi sono proposte per quanto riguarda la determinazione dei compensi previsti dallo Statuto per i membri del Consiglio superiore.

Chiede di parlare il dott. Gianni Borghi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori, in rappresentanza della Fondazione stessa, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

"Propongo che, con decorrenza dal 1° luglio 2019 e fino al 31 marzo 2022, venga confermato l'importo dell'assegno annuo spettante individualmente ai Consiglieri superiori in euro 31.710 (trentunmilasettecentodieci), al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali. Propongo, inoltre, di confermare, per il medesimo periodo, il trattamento vigente relativo a misure e modalità di corresponsione dei rimborsi spese che competono ai Consiglieri superiori, riepilogato nella documentazione messa a Vostra disposizione."

Nessun altro chiede la parola.

Il Governatore pone ai voti la proposta formulata dal dott. Gianni Borghi con riguardo ai compensi dei Consiglieri superiori riportata nel documento distribuito ai Partecipanti come sopra allegato al presente verbale sotto la lettera "P". Non vi sono variazioni delle presenze dei Partecipanti e dei voti esprimibili. Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Governatore, sempre con riferimento alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno, chiede in particolare se vi sono proposte per quanto riguarda l'assegno annuo da corrispondersi ai Sindaci, ai sensi dello Statuto, per la durata triennale del loro ufficio.

Chiede di parlare il dott. Gianni Borghi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori, in rappresentanza della Fondazione stessa, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

"Propongo di confermare, con effetto dal 1° maggio 2019 e fino al 31 marzo 2022, l'assegno annuo da corrispondere a ciascun componente effettivo del Collegio in euro 26.430 (ventiseimilaquattrocentotrenta) per i Sindaci e in euro 31.710 (trentunmilasettecentodieci) per il Presidente, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali. Propongo, altresì, di confermare per il medesimo periodo la corresponsione ai Sindaci supplenti di un assegno annuo di euro 10.000 (diecimila), al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali. Propongo, infine, di confermare, per il medesimo periodo, il trattamento vigente relativo a misure e modalità di corresponsione dei rimborsi spese che competono ai Sindaci effettivi e al Presidente del Collegio sindacale, stabilito dall'Assemblea dei Partecipanti del 28 aprile 2016, che è riepilogato nella documentazione messa a Vostra disposizione."

Nessun altro chiede la parola.

Il Governatore pone ai voti la proposta formulata dal dott. Gianni Borghi, in ordine ai compensi per i sindaci. Non vi sono variazioni delle presenze dei Partecipanti e dei voti esprimibili. Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Governatore, sempre con riferimento alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno, comunica che il Consiglio superiore ha proposto di confermare, con decorrenza 1° gennaio 2019 e per la durata di tre anni, l'importo – deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2016 – delle medaglie di presenza per i Reggenti delle Sedi e i Consiglieri delle Succursali. La proposta, continua il Governatore, risulta compiutamente illustrata nella documentazione distribuita ai Partecipanti.

Nessuno chiede la parola.

Il Governatore pone ai voti la proposta – risultante dal predetto documento – in merito alla determinazione delle medaglie di presenza dei Reggenti delle Sedi e dei Consiglieri delle Succursali. Non vi sono variazioni delle presenze dei Partecipanti e dei voti esprimibili. Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la proposta del Consiglio superiore in merito alla determinazione delle medaglie di presenza dei Reggenti delle Sedi e dei Consiglieri delle Succursali viene approvata all'unanimità.

* * * *

Il Governatore nulla essendovi da deliberare sul punto 6 all'ordine del giorno "Varie ed eventuali" – dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti – alle ore undici e cinque dichiara chiusa l'Assemblea."

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2019

DIRETTORIO

Ignazio VISCO - Governatore
Fabio PANETTA - Direttore generale
Luigi Federico SIGNORINI - Vice Direttore generale
Alessandra PERRAZZELLI - Vice Direttrice generale
Daniele FRANCO - Vice Direttore generale

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH
Francesco ARGIOLAS
Nicola CACUCCI
Carlo CASTELLANO
Marco D'ALBERTI
Andrea ILLY
Gaetano MACCAFERRI
Ignazio MUSU
Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Donatella SCIUTO
Orietta Maria VARNELLI
Marco ZIGON

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - Presidente
Giuliana BIRINDELLI
Lorenzo DE ANGELIS
Anna Lucia MUSERRA
Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLENTI

Giovanni LIBERATORE
Giuseppe MELIS

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE - Revisore generale
Paolo ANGELINI - Capo del dipartimento vigilanza bancaria e finanziaria
Ebe BULTRINI - Capo del dipartimento informatica
Luigi DONATO - Capo del dipartimento immobili e appalti
Eugenio GAIOTTI - Capo del dipartimento economia e statistica
Alberto MARTIELLO - Capo del dipartimento risorse umane e organizzazione
Paolo MARULLO REEDTZ - Capo del dipartimento mercati e sistemi di pagamento
Marino Ottavio PERASSI - Avvocato generale
Roberto RINALDI - Capo del dipartimento circolazione monetaria e bilancio
Giuseppe SOPRANZETTI - Funzionario generale con incarichi speciali e direttore della sede di milano

* * *

Claudio CLEMENTE - Direttore dell'unità di informazione finanziaria per l'italia (uif)

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MARZO 2020

DIRETTORIO

Ignazio VISCO - Governatore
Daniele FRANCO - Direttore generale
Luigi Federico SIGNORINI - Vice Direttore generale
Alessandra PERRAZZELLI - Vice Direttrice generale
Piero CIPOLLONE - Vice Direttore generale

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH
Francesco ARGIOLAS
Nicola CACUCCI
Carlo CASTELLANO
Marco D'ALBERTI
Andrea ILLY
Gaetano MACCAFERRI
Ignazio MUSU
Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Donatella SCIUTO
Orietta Maria VARNELLI
Marco ZIGON

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - Presidente
Giuliana BIRINDELLI
Lorenzo DE ANGELIS
Anna Lucia MUSERRA
Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLENTI

Giovanni LIBERATORE
Giuseppe MELIS

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE - Revisore generale fino al 30 giugno 2020
Gian Luca TREQUATTRINI - Revisore generale dal 1° luglio 2020
Paolo ANGELINI - Capo del dipartimento vigilanza bancaria e finanziaria
Magda BIANCO - Capo del dipartimento tutela della clientela ed educazione finanziaria
Ebe BULTRINI - Capo del dipartimento informatica
Luigi CANNARI - Capo del dipartimento mercati e sistemi di pagamento
Luigi DONATO - Capo del dipartimento immobili e appalti
Eugenio GAIOTTI - Capo del dipartimento economia e statistica
Alberto MARTIELLO - Capo del dipartimento risorse umane e organizzazione
Francesco NICOLÒ - Capo del dipartimento circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio
Marino Ottavio PERASSI - Avvocato generale
Roberto RINALDI - Capo del dipartimento bilancio e controllo
Giuseppe SOPRANZETTI - Funzionario generale con incarichi speciali e direttore della sede di milano

* * *

Claudio CLEMENTE - Direttore dell'unità di informazione finanziaria per l'italia (uif)

Stampato su carta certificata Ecolabel UE
(numero di registrazione: FI/011/001)